

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto  
degli  
Innocenti



# 2

## 2023

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

CENTRO  
DI DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

NUOVA SERIE  
n. 2-2023

ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
FIRENZE



**Capo del Dipartimento**  
Gianfranco Costanzo

**Ufficio II - Politiche per la famiglia**  
*Dirigente coordinatore*  
Tiziana Zannini

**Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia,  
relazioni internazionali e comunitarie**  
*Dirigente coordinatore*  
Alfredo Ferrante

**Presidente**  
Maria Grazia Giuffrida

**Direttore generale**  
Sabrina Breschi

**Direttore Area infanzia e adolescenza**  
Aldo Fortunati

**Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico**  
Anna Maria Maccelli

**Direttore responsabile**  
Aldo Fortunati

**Comitato di redazione**  
Anna Maria Maccelli (coordinamento), Alfredo Ferrante,  
Alessandro Salvi

**Selezione e reperimento della documentazione**  
Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi,  
Cristina Mencato, Paola Senesi,  
Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

**Catalogazione e apparati bibliografici**  
Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

**Immagine di copertina**  
L'ombrellaio, Lucia Calzocini, 12 anni  
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva  
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - [www.pinac.it](http://www.pinac.it))

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000  
Pubblicato online nel mese di giugno 2023

**Istituto degli Innocenti**  
Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze  
tel. 055 2037363 - fax 055 2037205  
email: [biblioteca@istitutodegliinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodegliinnocenti.it)

[www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)  
[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)  
[www.istitutodegliinnocenti.it](http://www.istitutodegliinnocenti.it)

**Assessorato alle politiche sociali**  
Serena Spinelli

**Settore innovazione sociale**  
Alessandro Salvi

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

2  
2023

---

NUOVA SERIE  
n. 2-2023

---

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

---

CENTRO  
DI DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

# GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA  
INFANZIA E ADOLESCENZA

## La Rivista

**La Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'Istituto degli Innocenti di Firenze, il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

**Ambito nazionale:** raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

**Ambito internazionale:** propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

**I nostri antenati:** presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

## Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

## Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo **WorldCat** attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo**. WorldCat, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

<b>Proposte di lettura</b>	LINK INTERNO AL PDF
<b>Catalogo</b>	LINK ALLA RETE WEB
<b>Download</b>	LINK ALLA RETE WEB
<b>Anteprima</b>	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB



# PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

Forme "leggere" di tutela, affido e prossimità : sperimentazioni interculturali in cerca di autore / Centro studi di politica internazionale, Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati ; a cura di Sebastiano Ceschi, Irene Carbone ; coordinamento: Rosangela Cossidente ; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri. - [Roma] : CESPI, gennaio 2023. - 1 risorsa online (61 pagine). - PDF. - 744 KB. - (Approfondimento ; n. 16). - Ultima consultazione: 13/02/2023.

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

Nascosti in piena vista : minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa / Save the Children ; a cura di Daniele Biella. - Roma : Save the Children Italia Onlus, gennaio 2023. - 1 risorsa online (39 pagine) : illustrazioni, fotografie. - PDF. - 11,8 MB. - Ultima consultazione: 24/02/2023.

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : quarto rapporto di monitoraggio, periodo di rilevazione : 01 gennaio 2021-31 dicembre 2022 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - [Roma] : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022. - 1 risorsa online (52 pagine) : tabelle, grafici. - PDF. - 1,53 MB. - Ultima consultazione: 19/12/2022.

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

Sostenere la rete, sostenere l'inclusione : analisi dei bisogni dei servizi di accoglienza per minori stranieri non accompagnati / Cristina Cecchini, Moira Chiodini, Camillo Donati, Valentina Ferrucci, Elisa Guidi. - Bibliografia: pagine 75-78. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - In: Psicologia di comunità. - Vol. 18., 2022, n. 1, p. 60-78. - ISSN 1827-5249.

## 135 Relazioni familiari

Fare spazio alla paternità : essere padri in Italia tra nuovi modelli di welfare, lavoro e maschilità / Maddalena Cannito. - Bologna : Il Mulino, [2022]. - 254 pagine ; 22 cm. - (Culture, politica e società). - Bibliografia: pagine 231-254. - Contiene: Con nota metodologica. - ISBN 9788815295996.

## 150 Affidamento familiare

Affido familiare e partecipazione : un'esperienza dal campo / Francesca Maci. - Bibliografia: pagine 468-471. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia. - A. 60., n. 3 (lug.-set. 2022), p. [455]-471. - ISSN 0039-291X.

## 160 Adozione

La ricerca delle informazioni sulle origini : riflessioni sulla complessità dei processi e proposte per un percorso condiviso / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Maurizio Parente, Lucia Ricciardi ; contributi di Lucia Bianchi, Carlotta Catani, Marco Chistolini, Maria Letizia Ciompi, Aurora Funcasta, Jesús Palacios, Raffaella Pregliasco, Lucia Ricciardi, Luciano Trovato, Antonietta Varricchio, Antonella Venturini, Simona Viani. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2022. - 1 risorsa online (148 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 3,2 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia). - Ultima consultazione: 26/01/2023. - ISBN 9788863741049.

## 240 Psicologia dello sviluppo

Formazione dell'adolescente nella realtà estesa : la pedagogia dell'adolescenza nel tempo della realtà virtuale, dell'intelligenza artificiale e del metaverso / Francesco Lavagna, Maria Rita Mancaniello. - Prima edizione. - Padova : libreriauniversitaria.it, 2022. - 164 pagine ; 24 cm. - (Studi e progetti). - Bibliografia: pagine [147]-164. - ISBN 9788833595122.

## 355 Violenza intrafamiliare

Violenza di genere e violenza assistita : percorsi di accompagnamento / a cura di Dina Galli e Francesca Mantovani. - Milano : Franco Angeli, 2022. - 1 risorsa online (168 pagine). - PDF. - 1,66 MB. - (Politiche e servizi sociali). - Bibliografia: pagine 161-163. - Ultima consultazione: 02/02/2023. - ISBN 9788835144045.

### 356 Violenza su bambini e adolescenti

**Crescere al sicuro : indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia : 2022** / autrici Giovanna Badalassi, Federica Gentile ; a cura di Valeria Emmi, Fondazione CESVI. - Bergamo : Fondazione CESVI, maggio 2022. - 1 risorsa online (100 pagine) : grafici. - PDF. - 1,33 MB. - Bibliografia: pagine 70-77. - Sitografia: pagina 78. - Ultima consultazione: 13/05/2023. - ISBN 9788894347456.

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

**Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269 : norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù : anno 2021** / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione: Raffaella Pregliasco (coordinamento), Rosa Arcuri, Gianluca Capra, Anna Elisa D'Agostino, Ester di Napoli, Elena Falcomatà, Luca Giacomelli, Ilaria Lotti, Maja Barbara Miernik, Carla Mura, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Elisa Vagnoli. - Firenze : Istituto degli Innocenti, dicembre 2022. - 1 risorsa online (212 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 5,44 MB. - Ultima consultazione: 19/01/2023.

### 372 Povertà

**Il Pnrr e la povertà educativa : allegati regionali** / Osservatorio #Conibambini, Openpolis, Con i Bambini. - Roma : Osservatorio povertà educativa, 2022. - 1 risorsa online (100 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 2,1 MB. - Ultima consultazione: 03/01/2023.

### 490 Giustizia penale minorile

**CREW 2022 : per un sistema di giustizia child-friendly l'attuazione dei diritti e delle garanzie procedurali delle persone minorenni indagate o imputate di reato in Italia : orientamenti metodologici** / Defence for Children Italia ; in collaborazione con il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia ; Daja Wenke, Mariateresa Veltri e Gabriella Gallizia. - Genova : Defence for Children International, Italy, [2022]. - 1 risorsa online (106 pagine). - PDF. - 2,58 MB. - Bibliografia: pagine 98-101. - Ultima consultazione: 13/01/2023.

### 610 Educazione

**Questa è l'outdoor education : un laboratorio di pedagogia itinerante** / a cura di Liliana Dozza e Carla Cardinaletti. - Prima edizione. - Bergamo : Zeroseiup, 2022. - 188 pagine ; 21 cm. - (Educazione Terra natura). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9791280549105.

### 613 Educazione civica

**Consigli dei bambini e dei ragazzi : guida per promuovere la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi** / UNICEF ; adattamento curato da Claire o'Kane ; in consultazione con Fabio Friscia, Marcy Levy, Reetta Johanna Mikkola e Diana Vakarelska ; la traduzione in italiano è stata curata dal Comitato italiano per l'UNICEF. - Roma : Comitato italiano per l'UNICEF, [2022]. - 1 risorsa online (29 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 1,53 MB. - Bibliografia alla fine dei capitoli. - Ultima consultazione: 12/01/2023.

### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

**I poli per l'infanzia : la sfida dello 0-6** / a cura di Moira Sannipoli. - Bergamo : Zeroseiup, settembre 2022. - 227 pagine ; 24 cm. - Bibliografia a fine di ogni contributo. - ISBN 9791280549129.

### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

**Le disparità nell'accesso ai servizi per l'infanzia** / Stefania Sabatinelli. - In: Il Mulino. - A. 71., 04 (2022) = 520, p. 78-86. - ISSN 0027-3120.

### 701 Bambini e adolescenti - Salute

**Come stai? : La salute delle bambine dei bambini e degli adolescenti : atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia : 2022** / Save the Children ; a cura di Cristiana Pulcinelli, Diletta Pistono. - Roma : Save the Children Italia, novembre 2022. - 1 risorsa online (256 pagine) : illustrazioni a colori, grafici. - PDF. - 42,02 MB. - Bibliografia: pagine 249-252. - Ultima consultazione: 02/02/2022.

### 728 Disabilità

**La ludoteca inclusiva : giocare con i bambini con disabilità come metodologia educativa** / a cura di Carlo Riva e Elisa Rossoni. - Milano : Franco Angeli, [2022]. - 166 pagine : illustrazioni a colori ; 23 cm. - (Educazione e politiche della bellezza ; 2). - ISBN 9788835136736.

### 805 Politiche sociali

**Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L. 28 agosto 1997, n. 285 : disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza : anno 2019** / Ministero del lavoro e delle politiche sociali. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 259 pagine : grafici, tabelle ; 30 cm.

### 806 Famiglie - Politiche sociali

**Quale idea di famiglia nelle politiche familiari? : Una riflessione pedagogica** / Monica Amadini. - In italiano; abstract in italiano e in inglese. - In: La famiglia. - 56/266 (2022), p. [113]-127. - ISSN 0392-2774.

### 810 Servizi sociali

**La partecipazione di bambini, ragazzi e famiglie nei servizi di tutela minorile : le rappresentazioni degli operatori sociali** / Valentina Calcaterra, Maria Luisa Raineri. - Bibliografia: pagine 702-706. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia. - A. 60., n. 4 (ott.-dic. 2022), p. [685]-706. - ISSN 0039-291X.

### 810 Servizi sociali

**Servizio sociale : la professione del cambiamento** / Lena Dominelli ; edizione italiana a cura di Maria Luisa Raineri. - Trento : Centro Studi Erickson, [2022]. - 329 pagine ; 22 cm. - (Saggi professionali). - Bibliografia: pagine 347-374. - ISBN 9788859030683.

### 830 Servizi sociosanitari

**L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli interventi per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nelle zone distretto toscane : anno 2022 : elaborazioni su dati al 31/12/2021** / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Roberto Ricciotti, Gemma Scarti. - Firenze : Regione Toscana : Istituto degli Innocenti, dicembre 2022. - 1 risorsa online (64 pagine) : fotografie, grafici, tabelle. - PDF. - 6,04 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 16/03/2023. - ISBN 9788863741056.

### 901 Cultura

**Fili, stoffe, vestiti : l'infanzia, l'educazione e il linguaggio della moda** / a cura di Marcella Terrusi. - Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / a cura di Marcella Terrusi. Il pudore, la protezione e l'ornamento : pedagogia del vestire l'infanzia / Roberto Farné. Voglio essere una fashionist! : Infanzia e moda, tra condizionamenti e spazi di possibilità / Silvia Demozzi. Abbigliamento comodo / Eliana Porretta. Moda ludens : il mondo dell'infanzia per i big delle passerelle / Fabriano Fabbri. Un guardaroba da favola : fili, stoffe e vestiti nell'infanzia e negli albi illustrati / Marcella Terrusi. - In: Infanzia. - A. 48., n. 3 (lug.-set. 2022), p. 4-28. - ISSN 0390-2420.

### 922 Tecnologie multimediali

**L'identità corporea digitalizzata : l'utilizzo dei social media nella costruzione dell'immagine di Sé di adolescenti e giovani adulti** / Luigia Simona Sica. - Bibliografia: pagine 49-55. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - In: Psicologia di comunità. - Vol. 18., 2022, n. 2, p. 34-55. - ISSN 1827-5249.

### 922 Tecnologie multimediali

**Pediatri custodi digitali : la prima Guida per i pediatri di famiglia sull'educazione digitale familiare dalla nascita** / Marco Grollo, Sonia Zanor, Simone Lanza, Chiara Oretti, Carla Padovan, Giancarlo Tondolo Gherbezza. - Vittorio Veneto : I am edizioni, [2022]. - 223 pagine ; 24 cm. - (Benessere digitale, prospettive e percorsi). - ISBN 9788831902182.

### 240 Psicologia dello sviluppo

**The influence of social media on the development of children and young people** / European Parliament, Directorate General for Internal Policies of the Union, Brian O'Neill. - Brussel : Publications Office of the European Union, 2023. - 1 risorsa online (84 pagine). - PDF. - 2,08 MB. - (Research for CULT Committee). - Bibliografia: pagine 71-80. - Ultima consultazione: 21/03/2023. - ISBN 9789284801787.

### 372 Povertà

**EU welfare systems and the challenges of poverty and inequality** / EPRS, European Parliamentary Research Service; Nora Milotay, Eamonn Noonan (editors) ; Denise Chircop, Klaus Müller, Cecilia Navarra, Magdalena Pasikowska-Schnass. - Brussels : European Union, [2023]. - 1 risorsa online (76 pagine). - PDF. - 3,08 MB. - Ultima consultazione: 24/02/2023. - ISBN 9789284698158.

### 404 Diritti dei bambini

**WeWorld Index 2022 : women and children breaking barriers to build the future** / WeWorld ; written by Elena Caneva, Martina Albini, Stefano Piziali. - Milano : WeWorld : ChildFund Alliance, November 2022. - 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 7,87 MB. - Bibliografia: pagine 82-83. - Ultima consultazione: 13/02/2023. - ISBN 9788832154146.

### 742 Gravidanza

**Trends in maternal mortality 2000 to 2020** / estimates by WHO, UNICEF, UNFPA, World Bank Group and UNDESA / Population Division. - Geneva : World Health Organization, February 2023. - 1 risorsa online (108 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 10,25 MB. - Ultima consultazione: 16/03/2023. - ISBN 9789240068759.

### 240 Psicologia dello sviluppo

**La speciale saggezza dei genitori** / Maria Montessori ; introduzione di Vittorino Andreoli. - Milano : Garzanti, 2017. - 153 pagine ; 21 cm. - (Saggi Rizzoli). - ISBN 9788811673736.

### 356 Violenza su bambini e adolescenti

**Sull'infanticidio** / Johann Heinrich Pestalozzi ; a cura di Giulia di Bello. - Firenze : La nuova Italia, 1999. - XLVI, 152 pagine ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 549). - ISBN 9788822132598.

# AMBITO NAZIO- NALE

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.





## FORME "LEGGERE" DI TUTELA, AFFIDAMENTO E PROSSIMITÀ: SPERIMENTAZIONI INTERCULTURALI IN CERCA DI AUTORE

Centro studi di politica internazionale, Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati

### 122 Bambini e adolescenti stranieri

#### Forme "leggere" di tutela, affidamento e prossimità: sperimentazioni interculturali in cerca di autore

Centro studi di politica internazionale, Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati; a cura di Sebastiano Ceschi, Irene Carbone; coordinamento: Rosangela Cossidente; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri.  
 - [Roma]: CESPI, gennaio 2023.  
 - 1 risorsa online (61 pagine). - PDF.  
 - 744 KB. - (Approfondimento; n. 16).  
 - Ultima consultazione: 13/02/2023.

#### Soggetto

Minori stranieri non accompagnati - Integrazione sociale e tutela - Italia

#### Download

[https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/approf.\\_16\\_tutele\\_leggere\\_ceschi\\_carbone.pdf](https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/approf._16_tutele_leggere_ceschi_carbone.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1369773634>

Il volume analizza interventi multidisciplinari innovativi in grado di affrontare le tematiche connesse all'accoglienza di migranti e rifugiati nel nostro Paese, con un'attenzione particolare ai minorenni che viaggiano senza essere accompagnati dalla famiglia d'origine.

Il tema dei minori stranieri non accompagnati è stato affrontato in Italia dal punto di vista legislativo con la promulgazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* che formalizza ed estende all'intero territorio nazionale un impianto di garanzie e protezioni che tutelano i minori di età di origine straniera, indipendentemente dalla loro condizione di migranti.

Accanto alle previsioni normative, il volume illustra l'attivazione di capacità e strumenti sociali, politici, educativi e gestionali capaci di consolidare reti relazionali e processi di

riconoscimento socioculturale dei giovani e delle giovani provenienti da un percorso di migrazione; basilare appare il diritto alla tutela e all'affidamento del minorenne, anche attraverso forme "sperimentali" di presa in carico istituzionale.

La pubblicazione si struttura in cinque capitoli e due appendici.

Il primo capitolo prende in considerazione iniziative che si sviluppano parallelamente agli istituti di tutela legale, volontaria o di affidamento familiare e che comprendono esperienze di tutela più fluide e meno strutturate, come la tutela leggera, la tutela sociale, l'affido *light*, il *mentoring* e il tutoraggio per l'integrazione. Il capitolo esamina la figura del *mentoring* e le relazioni solidali, come modello di intervento sempre più diffuso (paragrafo 1.1), focalizzandone l'intervento nei confronti dei minorenni ed ex minorenni con gli istituti dei tutori sociali e la tutela leggera (paragrafo 1.2), analizzando le relazioni di prossimità estese, quali l'accoglienza in famiglia e le famiglie affiancanti (paragrafo 1.3) e le varie declinazioni dell'affido: part time, diurno e residenziale (paragrafo 1.4).

Il secondo capitolo si collega al precedente compiendo un passo ulteriore nella complessità dell'analisi. A fianco della presentazione di figure e modelli di intervento alternativi e meno strutturati rispetto a quelli istituzionali, i curatori illustrano le forme di impegno, mobilitazione e testimonianza che creano la cittadinanza sociale.

Il terzo capitolo illustra progetti e sperimentazioni rilevanti che, soprattutto a livello locale, hanno coinvolto referenti pubblici in percorsi progettuali, spesso a termine, nella direzione delle linee d'azione analizzate nella presente pubblicazione.

Il quarto capitolo presenta i risultati del lavoro di raccolta ragionata delle diverse iniziative di affido "leggero" rivolte a migranti minorenni, neomaggiorenni e adulti attivate negli ultimi anni sul territorio italiano.

Viene fornita inoltre una breve guida metodologica per la consultazione del campione di iniziative e progetti illustrati e alcune prime indicazioni di interesse da sviluppare.

Il quinto capitolo presenta le conclusioni e qualche indicazione di *policy*, partendo dalla considerazione che le progettualità illustrate nel volume stentano a trasformarsi in azioni di sistema con un orizzonte programmatico a lungo termine e l'assunzione di responsabilità istituzionali rispetto alla loro implementazione.

Per avviare a ciò, i curatori indicano alcune direttrici di intervento, quali il consolidamento di prassi sperimentate, la diffusione, scambio e replicabilità delle stesse, la costruzione di un quadro giuridico-normativo e finanziario più esteso e stabile, la trasformazione dell'approccio in linea politica e dell'azione in *policy*, le relazioni interculturali di prossimità e sostegno e la partecipazione attiva della società ricevente ai processi di integrazione.

L'appendice 1 sistematizza i progetti presentati; l'appendice 2 riporta la lista delle interviste realizzate e le iniziative presentate.





### NASCOSTI IN PIENA VISTA : MINORI MIGRANTI IN VIAGGIO (ATTRA)VERSO L'EUROPA

Save the Children,  
Daniele Biella (a cura di)

#### 122 Bambini e adolescenti stranieri

**Nascosti in piena vista : minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa** / Save the Children ; a cura di Daniele Biella. - Roma : Save the Children Italia Onlus, gennaio 2023.  
- 1 risorsa online (39 pagine) : illustrazioni, fotografie. - PDF. - 11,8 MB.  
- Ultima consultazione: 24/02/2023.

#### Soggetti

1. Bambini e adolescenti migranti - Accoglienza - Calabria e Sicilia - Rapporti di ricerca
2. Minori stranieri non accompagnati - Accoglienza - Calabria e Sicilia - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nascosti-piena-vista-frontiera-sud>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1371103207>

Il rapporto *Nascosti in piena vista. Minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa* si concentra sulla migrazione minorile in Europa, mostrando le sfide che i minori stranieri non accompagnati affrontano durante il loro viaggio e una volta arrivati nel nuovo contesto. I minorenni migranti, costretti a lasciare i propri Paesi d'origine a causa di conflitti armati, povertà estrema, discriminazione o instabilità politica, affrontano anche nei Paesi di destinazioni diverse situazioni di fragilità, difficoltà e marginalità, ben rappresentate dagli autori. Il testo offre un'analisi dettagliata della situazione attuale e delle cause che spingono i giovanissimi a cercare rifugio in Europa.

Gli autori esaminano le sfide nei percorsi migratori dei ragazzi e delle ragazze – entrando nel racconto delle singole storie – sottolineando le difficoltà del viaggio,

come la separazione dalla propria famiglia, la violenza e lo sfruttamento, nonché la necessità di nascondersi o evitare di essere rilevati dalle autorità.

Viene quindi sottolineata l'importanza della protezione e dell'assistenza per i minorenni migranti, in particolare per coloro che viaggiano soli, essendo questi – senza un adulto di riferimento – più vulnerabili agli abusi e alla violenza all'interno dei circuiti di traffico di esseri umani.

Il testo è altresì incentrato sulla necessità di garantire ai minorenni migranti i loro diritti fondamentali, tra cui l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale, all'assistenza sanitaria e a quella legale e mette in luce anche la situazione dei richiedenti asilo minori di età, evidenziando le lacune nelle politiche di accoglienza e negli strumenti normativi che spesso non si adattano alle esigenze dei minorenni richiedenti asilo, pur nel quadro di un adeguamento e per certi versi anche miglioramento della recente normativa.

Il testo propone una serie di possibili soluzioni per affrontare la questione della migrazione minorile in Europa, centrate sull'implementazione di misure di inclusione sociale e di integrazione e finalizzate ad aiutare i giovani migranti nella costruzione di nuove relazioni e connessioni nei Paesi di destinazione.

Il saggio evidenzia inoltre la necessità di coinvolgere la società civile e le organizzazioni di volontariato, che possono svolgere un ruolo importante nell'assistenza e nell'accompagnamento dei minorenni migranti. Allo stesso tempo, è necessario promuovere la cooperazione internazionale e la solidarietà tra i Paesi dell'Unione europea, al fine di garantire un approccio comune alla questione della migrazione minorile.

Tra le raccomandazioni puntuali del rapporto mettiamo in evidenza, la

necessità di: promuovere politiche di accesso legale al territorio tali da ridurre il rischio di traffico di esseri umani e favorire una migrazione sicura e regolare; attuare una *governance* dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, con l'obiettivo di realizzare una distribuzione uniforme sul territorio; dare piena e tempestiva attuazione alla previsione della legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, che fissa i tempi per la prima accoglienza a 30 giorni, così da accelerare il passaggio al sistema della seconda accoglienza; favorire, anche attraverso opportuni meccanismi di incentivazione, l'adesione dei comuni alla rete Sai - Sistema di accoglienza e integrazione, quale accoglienza ordinaria dei minori stranieri non accompagnati; sostenere in modo deciso l'affido familiare dei minori stranieri non accompagnati; garantire un'attenta attività di coordinamento con le forze di polizia, la magistratura e le autorità competenti al fine di contrastare l'allontanamento non volontario dai centri di accoglienza; ridurre in maniera decisa i tempi dei ricongiungimenti familiari; garantire la trasparenza dei dati relativi agli arrivi e all'accoglienza.

In sintesi, *Nascosti in piena vista. Minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa* offre una panoramica completa sulla questione della migrazione dei minori stranieri non accompagnati in Europa, fornendo una serie di suggerimenti pratici per affrontare le sfide e garantire protezione e assistenza ai giovani migranti.



### RAPPORTO DI MONITORAGGIO SUL SISTEMA DELLA TUTELA VOLONTARIA : QUARTO RAPPORTO DI MONITORAGGIO, PERIODO DI RILEVAZIONE : 01 GENNAIO 2021-31 DICEMBRE 2022

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

### Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : quarto rapporto di monitoraggio, periodo di rilevazione : 01 gennaio 2021-31 dicembre 2022 /

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - [Roma] : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022. - 1 risorsa online (52 pagine) : tabelle, grafici. - PDF. - 1,53 MB. - Ultima consultazione: 19/12/2022.

#### Soggetto

Minori stranieri non accompagnati - Tutela volontaria - Legislazione statale : Italia. L. 7 aprile 2017, n. 47 - Applicazione - Rapporti di ricerca

#### Download

[https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-11/Quarto\\_Report\\_DEFINITIVO%2023.11\\_0.pdf](https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-11/Quarto_Report_DEFINITIVO%2023.11_0.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1355289634>

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) ha pubblicato il quarto rapporto di monitoraggio nazionale di rilevazione statistica relativo allo stato di attuazione del sistema della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati (Msna) in Italia, come disposto dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, modificato dall'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale*.

Il rapporto si riferisce a un arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 ed è stato realizzato nell'ambito del progetto Sostegno al monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati, in partenariato con l'Istituto Opera Don Calabria, con il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) e con la collaborazione dei garanti regionali, delle province autonome e dei tribunali per i minorenni.

Dalla rilevazione effettuata è emerso che durante il periodo di riferimento i minori stranieri non accompagnati sono aumentati del 73,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020, a fronte di una sostanziale stabilità dei tutori volontari iscritti negli elenchi dei tribunali per i minorenni (-0,35% rispetto allo stesso periodo del 2021).

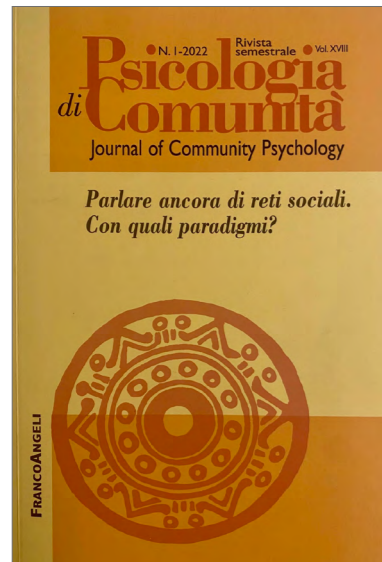
I minori stranieri non accompagnati censiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al 31 dicembre 2021 si attestano a 12.284 (erano 7.080 nel 2020): nove su dieci sono maschi, in prevalenza diciassettenni (62,1%) e accolti per lo più nel Sud e nelle isole (55,48%). La Sicilia, da sola, ne accoglie il 28% (3.466).

Nel rapporto sono state altresì raccolte informazioni relative alle caratteristiche dei corsi per aspiranti tutori volontari organizzati in Italia e sugli abbinamenti effettuati tra tutori volontari e minori stranieri non accompagnati dai tribunali per i minorenni, con l'obiettivo di sostenere l'amministrazione nella creazione di un sistema informativo utile volto a verificare periodicamente l'efficacia e l'evoluzione del sistema di tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati. Sono state raccolte informazioni relative al numero di corsi di formazione realizzati e alle caratteristiche specifiche di ciascun corso; al profilo dei partecipanti; agli esiti dei percorsi e alla numerosità delle tutele in corso al 31 dicembre 2021.

Il numero totale dei tutori è 3.457 (nel 2020 erano 3.469), che risultano residenti in prevalenza nelle circoscrizioni dei Tribunali per i minorenni di Roma (439), Venezia (309), Milano (305), Torino (268) e Palermo (208). Nel resto della Sicilia i tutori sono 188 a Catania, 35 a Messina, 27 a Caltanissetta, per un totale su base regionale di 458. Prevalgono – tra i tutori italiani – il genere femminile (67%), il titolo di studio universitario (65,18%) e l'età tra 46 e 60 anni (41,70%).

Da segnalare l'aumento dei tutori under 36, in particolare di quelli tra i 18 e i 24 anni che passa dallo 0 all'11,55%. Nel corso dell'anno, dopo il calo legato alla pandemia del 2020, sono stati tenuti 13 corsi dai garanti regionali e delle province autonome. Gli abbinamenti di tutore e minorenni stranieri accettati nel 2021 sono stati complessivamente 5.737. Ogni tutore, per legge, può essere abbinato al massimo a tre minorenni, «salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni» come recita il decreto legislativo n. 220 del 2017. Le ragioni più frequenti per le quali i tutori volontari non hanno accettato le proposte di abbinamento sono: problemi di lavoro (il 73,31% dei tutori è occupato), motivi personali e/o di salute, mancanza di risorse personali, lontananza del domicilio del minore.

La maggior parte dei minorenni abbinati a un tutore è collocata in strutture di accoglienza mentre diminuisce lievemente la percentuale dei minorenni in affido familiare, che passa dal 3% all'1%.



## ARTICOLO

**SOSTENERE LA RETE,  
SOSTENERE L'INCLUSIONE :  
ANALISI DEI BISOGNI DEI  
SERVIZI DI ACCOGLIENZA  
PER MINORI STRANIERI NON  
ACCOMPAGNATI**

Cristina Cecchini,  
Maira Chiodini,  
Camillo Donati,  
Valentina Ferrucci,  
Elisa Guidi

**122 Bambini e adolescenti stranieri**
**Sostenere la rete, sostenere l'inclusione :  
analisi dei bisogni dei servizi di accoglienza  
per minori stranieri non accompagnati /**

Cristina Cecchini, Maira Chiodini, Camillo Donati, Valentina Ferrucci, Elisa Guidi.

- Bibliografia: pagine 75-78. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese.

- In: Psicologia di comunità.

- Vol. 18., 2022, n. 1, p. 60-78.

- ISSN 1827-5249.

**Soggetto**

Minori stranieri non accompagnati -

Accoglienza e presa in carico - Casi : Firenze

**Catalogo**

<https://innocenti.on.worldcat.org/>

oclc/1346619312

Nell'ambito dei sistemi complessi e in particolare del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna), la costruzione della rete tra servizi implicati nell'accoglienza e nella presa in carico diventa cruciale, per questo lo studio dei bisogni della rete diventa uno strumento di analisi proprio all'interno di progetti che sostengono l'azione a sostegno dei Msna.

All'interno del progetto Up Minori finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, realizzato nel contesto della città di Firenze e finalizzato alla promozione di percorsi di inclusione nella fase della seconda accoglienza, è stata perciò realizzata l'analisi dei bisogni degli attori della rete per indagare lo stato dell'arte, le criticità, le proposte per mitigare le difficoltà nella costruzione e tenuta della rete. Attraverso interviste semistrutturate agli *stakeholders* di progetto si è teso a ricostruire quali criticità principali emergessero, con l'intento di proporre quale strumento di riflessione e crescita al team di progetto e agli attori stessi della rete.

L'analisi si è strutturata sui seguenti filoni di indagine: gli enti coinvolti nel settore accoglienza Msna, la rete istituzionale, le azioni e strategie di intervento possibile.

Innanzitutto la ricerca ha evidenziato quali principali elementi utili per sostenere una migliore inclusione la formazione degli operatori, allo scopo di sviluppare capacità di analisi e di intervento, la figura del tutor volontario quale elemento non univoco all'interno delle procedure di presa in carico dei minorenni non accompagnati, la scarsa attenzione per i processi di valutazione di impatto dei percorsi dei Msna quale elemento ostativo a una valutazione degli obiettivi di autonomia e integrazione dei minorenni una volta conclusi i percorsi di inclusione.

Nell'ambito della rete istituzionale la criticità principale riguarda la difficoltà di costruire un linguaggio comune tra servizi, che sosterebbe una comunicazione maggiormente efficace e limiterebbe la frammentarietà degli interventi, così come la presenza di protocolli di intervento condivisi sarebbe a supporto dello stabilizzarsi dello scambio tra operatori, che troppo spesso avviene in maniera informale e su basi fiduciarie dovute alle relazioni interpersonali piuttosto che a procedure condivise e standardizzate.

La coprogettazione e la partecipazione a progetti comuni è in questo senso un elemento di supporto al consolidamento di una rete che va verso una maggiore strutturazione.

Sul tema delle azioni e strategie da intraprendere per il miglioramento dell'efficacia degli interventi si evidenziano infine una serie di tematiche: dall'importanza di superare un modello assistenzialista e riparativo, di promuovere un'ottica integrata e non settoriale degli interventi, l'importanza di implementare un sistema di valutazione e monitoraggio delle politiche e delle pratiche di presa in

carico e integrazione dei Msna, incentivare la formazione congiunta e tavoli di coprogettazione per sostenere una rete tra enti, istituzioni, terzo settore, che possa lavorare in maniera coordinata, tempestiva ed efficace per l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati nella città di Firenze.





### FARE SPAZIO ALLA PATERNITÀ : ESSERE PADRI IN ITALIA TRA NUOVI MODELLI DI WELFARE, LAVORO E MASCHILITÀ

Maddalena Cannito

#### 135 Relazioni familiari

**Fare spazio alla paternità : essere padri in Italia tra nuovi modelli di welfare, lavoro e maschilità** / Maddalena Cannito. - Bologna : Il Mulino, [2022]. - 254 pagine ; 22 cm. - (Culture, politica e società). - Bibliografia: pagine 231-254. - Contiene: Con nota metodologica. - ISBN 9788815295996.

#### Soggetto

Paternità - Sostegno - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1334538324>

Il testo di Maddalena Cannito – assegnista di ricerca presso l'Università di Trento, studiosa di maschilità sui temi del lavoro, della cura, delle politiche, dei media digitali e della violenza di genere – ha come obiettivo offrire nuovi spunti per ripensare il ruolo dei padri italiani.

Presenta, inoltre, un'analisi sui mutamenti del welfare e del lavoro retribuito, svolta con l'aiuto di dati quantitativi, arricchita da note sugli studi di genere e include numerose interviste ad aziende e a padri lavoratori.

Il volume offre uno sguardo d'insieme e una riflessione critica sul tema della paternità italiana – e dei modelli di genere e delle politiche a essa connessi – in un momento decisivo di incontro fra mutamento e tradizione, a cui si accompagna una crescente volontà dei padri di essere presenti nella sfera privata e nella vita dei propri figli.

Gli studi di genere e famiglia si uniscono a quelli sui cambiamenti del welfare e del lavoro retribuito, combinando tre livelli di analisi: del welfare e delle sue trasformazioni; delle aziende e degli ambienti di lavoro; delle relazioni di genere. In questo modo la paternità diventa strumento per studiare le politiche e gli

ambienti di lavoro e, al tempo stesso, le politiche e le organizzazioni costituiscono il punto di partenza per lo studio della paternità.

Infatti, da una parte gli studi di genere permettono di costruire una griglia interpretativa *gender sensitive* da applicare a tutti i piani di analisi, dall'altra, gli studi sui mutamenti dello Stato sociale (*welfare State*), permettono di svelare una serie di contraddizioni anche sui modelli di maternità/paternità e maschilità/femminilità che permeano l'intera società.

La ricerca si basa prevalentemente su dati qualitativi, anche se include alcune analisi di dati quantitativi. Il materiale qualitativo comprende 45 interviste semistrutturate.

Di queste, dieci sono state condotte con manager delle risorse umane di grandi aziende situate in Piemonte e considerabili *family friendly* perché supportano politiche che sostengono la conciliazione vita-lavoro dei propri dipendenti. Le altre 35 sono state condotte, invece, con padri lavoratori del settore privato con almeno un figlio sotto i 3 anni, fra i quali 25 hanno utilizzato il congedo parentale.

I dati quantitativi, invece, derivano da un'analisi sui dati dell'Inps relativi all'uso dei congedi parentali fra il 2009 e il 2019 e dei congedi di paternità fra il 2013 e il 2019.

Si nota una direzione di mutamento di modelli di genere e paternità, orientati a un maggior coinvolgimento paterno nella cura dei figli. Da questo punto di vista, politiche come quella del congedo parentale e di paternità offrono importanti occasioni di riesame della divisione del lavoro di cura all'interno delle coppie.

Tra gli aspetti centrali del volume, il *focus* è posto su due punti problematici e complessi: l'uno costituito dalle premesse che hanno portato all'introduzione di questa politica, l'altro dal suo disegno.

Anche se fin dalle origini si è fatto esplicito riferimento al diritto/dovere alla cura anche dei padri, si è sottovalutato l'impatto culturale che questo modo di concepire la conciliazione poteva avere in alcuni contesti. I congedi parentali sono scarsamente retribuiti, producendo un'implicita svalutazione del lavoro di cura, con la conseguenza che la cura e la conciliazione vita-lavoro restano problemi strettamente femminili.

Il volume getta luce su alcuni aspetti innovativi che possono servire a integrare gli strumenti di analisi dei mutamenti del welfare, degli ambienti di lavoro e dei modelli di maschilità in Italia, ma anche a riorientare le politiche nazionali e aziendali. Riprende infine i temi del femminismo, combinandoli nuovamente con una prospettiva di critica al capitalismo moderno attenta alle questioni di genere che sottostanno alle istituzioni e ai processi sociali e che interpreta l'emancipazione anche in termini di recupero del valore del lavoro di cura.



ARTICOLO

### AFFIDO FAMILIARE E PARTECIPAZIONE : UN'ESPERIENZA DAL CAMPO

Francesca Maci

#### 150 Affidamento familiare

**Affido familiare e partecipazione : un'esperienza dal campo** / Francesca Maci.  
- Bibliografia: pagine 468-471. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia.  
- A. 60., n. 3 (lug.-set. 2022), p. [455]-471.  
- ISSN 0039-291X.

#### Soggetto

Affidamento familiare - Coinvolgimento delle famiglie - Casi : Lombardia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1370334319>

L'articolo vuole porre l'accento sul ruolo della partecipazione di utenti e familiari nella progettazione d'aiuto nel campo del lavoro sociale, evidenziando quanto il loro coinvolgimento nella ricerca e nel lavoro sul campo possa rappresentare un requisito fondamentale per la buona riuscita dell'intervento di aiuto che, se non trova radici salde nel piano della vita con percorsi sostenibili e realistici, non risulta in grado di produrre gli esiti sperati e anzi potrebbe avere effetti controproducenti.

Se a livello teorico gli operatori psicosociali sono sempre più persuasi della necessità di elaborare percorsi di sostegno e accompagnamento insieme a genitori, bambini e bambine, ragazzi e ragazze e ai contesti relazionali, sul piano operativo non è sempre chiaro il percorso da intraprendere. Diversi sono gli ostacoli tra l'astratta partecipazione e la sua effettiva messa in pratica nei percorsi di aiuto: le resistenze professionali, le preoccupazioni, l'opportunità del coinvolgimento che può rischiare di esporre al disagio e/o al pregiudizio, la difficoltà nell'utilizzare strumenti e nuovi dispositivi da impiegare per questo scopo. L'autrice pone l'accento sulla questione della partecipazione, in particolare

riflettendo sull'utilizzo dell'affido familiare, inteso come opportunità per bambini e bambine e famiglie, che va oltre la logica dell'intervento individuale valorizzandone la dimensione comunitaria e familiare.

L'esperienza sul campo ha potuto mettere in evidenza alcune criticità nell'intervento dell'affidamento familiare che necessitano di essere adeguatamente presidiate fin dalla fase iniziale della sua progettazione: la partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori e famiglia affidataria alla definizione del percorso di affido; l'ascolto della voce dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze per i quali l'affido viene pensato; la posizione marginale della famiglia di origine che, sentendosi esclusa nell'esperienza di affido, rischia di nutrire verso di essa sentimenti negativi di diffidenza e opposizione; la necessità di contenere e ridimensionare il conflitto tra le diverse istanze e creare convergenze di azioni orientate verso la medesima finalità rappresentata dal *best interest* del minore. Viene pertanto messo in risalto il modello della Family Group Conference – nato negli anni '80 in Nuova Zelanda nell'ambito della *child protection* e diffuso da quasi un trentennio sullo scenario internazionale – per promuovere una pratica partecipata dell'affido familiare. Questo approccio pone le sue fondamenta su alcuni principi chiave: i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno diritto di partecipare alle decisioni che impattano sulle loro vite; le famiglie hanno punti di forza, risorse e, attraverso la risoluzione collaborativa, possono risolvere le difficoltà presenti e sviluppare progetti di intervento; il rafforzamento della capacità delle famiglie e delle loro reti di sostegno promuove una responsabilità condivisa per il benessere e la tutela dell'intero sistema familiare; le soluzioni individuate

dalle famiglie sono più realistiche di quelle imposte dai professionisti e garantiscono il rispetto e la tutela dei legami di bambini e bambine, ragazzi e ragazze con le loro famiglie e la loro cultura. L'articolo riporta un'esperienza di utilizzo del modello FGC (Family Group Conference) sperimentato dall'Azienda speciale consortile nel perimetro di un progetto realizzato in Lombardia, finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito di un bando per la promozione e il sostegno all'affido familiare. L'obiettivo è stato quello di elaborare, attraverso l'utilizzo della FGC, percorsi di affido partecipati per ridurre la conflittualità che caratterizza questa esperienza e di contenere il rischio di eccessiva professionalizzazione dell'intervento. Il percorso pilota si è mosso attraverso tre direzioni: formazione, realizzazione dell'intervento, valutazione e ha interessato 13 famiglie per un totale di 15 bambini e bambine, ragazzi e ragazze.



### LA RICERCA DELLE INFORMAZIONI SULLE ORIGINI : RIFLESSIONI SULLA COMPLESSITÀ DEI PROCESSI E PROPOSTE PER UN PERCORSO CONDIVISO

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Maurizio Parente, Lucia Ricciardi (a cura di)

## 160 Adozione

**La ricerca delle informazioni sulle origini : riflessioni sulla complessità dei processi e proposte per un percorso condiviso /** Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Maurizio Parente, Lucia Ricciardi ; contributi di Lucia Bianchi, Carlotta Catani, Marco Chistolini, Maria Letizia Ciompi, Aurora Funcasta, Jesús Palacios, Raffaella Pregliasco, Lucia Ricciardi, Luciano Trovato, Antonietta Varricchio, Antonella Venturini, Simona Viani. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2022. - 1 risorsa online (148 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 3,2 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia). - Ultima consultazione: 26/01/2023. - ISBN 9788863741049.

### Soggetto

Famiglie di origine e genitori biologici - Ricerca da parte degli adottati - Progetti : Ser.I.O. - Firenze

### Download

[https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/idi\\_report2022-seri.o.pdf](https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/idi_report2022-seri.o.pdf)

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1365622856>

Il volume *La ricerca delle informazioni sulle proprie origini. Riflessioni sulla complessità dei processi e proposte per un percorso condiviso*, pubblicato nel dicembre 2022, è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito del progetto Ser.I.O., Servizio per le informazioni sulle origini, promosso in via sperimentale nel 2017 dall'Istituto degli Innocenti e dalla Regione Toscana, volto a orientare le persone in cerca delle informazioni sul proprio passato, avendo vissuto l'esperienza dell'abbandono familiare e a rafforzare la collaborazione fra soggetti del territorio coinvolti a vario titolo nell'ambito dell'adozione.

Attraverso il servizio, costituito dallo sportello informativo presso l'Istituto e dai Centri per le adozioni di area vasta del sistema integrato di servizi regionali, Ser.I.O ha supportato i cittadini nell'intricato panorama giuridico di riferimento che si è venuto a creare dopo la sentenza della Corte costituzionale del 23 novembre 2013, n. 278 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 7 dell'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori* – che pone un limite invalicabile nella ricerca delle origini per il figlio nato da donna che non consente di essere nominata – prevedendo la possibilità per il giudice di interpellare la donna su richiesta del figlio ai fini di una eventuale revoca dell'anonimato.

Strutturalmente il volume è suddiviso in tre parti con l'aggiunta di Riferimenti, Allegati e Appendice. In continuità con il rapporto online uscito nel 2020 e con il volume *Identità in costruzione*, uscito nel 2018, questa nuova pubblicazione propone una prima parte dedicata ai temi della ricerca delle origini, come diritto irrinunciabile della persona, del panorama normativo e giurisprudenziale, nazionale e sovranazionale, che lo regola, dell'importanza che riveste la documentazione nell'ambito dell'adozione o comunque nell'ambito di un'esistenza priva di storicità, del monitoraggio dei dati relativi all'ultimo periodo dell'attività del servizio.

La seconda parte è dedicata a quattro approfondimenti attorno al tema del diritto di accesso alle informazioni sulle origini, scelti anche in base ai suggerimenti degli utenti accolti e ascoltati nel corso dei cinque anni di attività. Il primo saggio affronta il tema degli assistiti non adottati e la loro condizione giuridica nella compagine italiana; il secondo mette a fuoco la figura

della madre di nascita e dei suoi vari ruoli all'interno del percorso della ricerca delle informazioni sulle origini. Il terzo saggio concentra il tema della ricerca nell'adozione internazionale e il quarto affronta il delicato e complesso compito dei genitori adottivi di raccontare al bambino o alla bambina adottati il loro passato, proponendo le modalità con cui ciò dovrebbe avvenire, affinché il passato del figlio diventi parte comune della nuova famiglia.

La terza parte del volume accoglie la riflessione, dopo anni di sperimentazione del progetto Ser.I.O, sull'opportunità di realizzare delle linee guida regionali per un orientamento procedurale omogeneo, in attesa che il legislatore provveda con una legge a disciplinare le modalità dell'interpello sul territorio nazionale.

Oltre ai riferimenti di natura bibliografica e normativa, aggiornati e curati per offrire al lettore interessato gli strumenti per orientarsi nella giurisprudenza e nella normativa nazionale e internazionale di settore, nella pubblicazione sono presenti gli Allegati, documenti elaborati dal servizio Ser.I.O per agevolare gli utenti e per monitorare la richiesta di accompagnamento.

Chiudono la sezione lo schema della procedura per l'esercizio del diritto di accesso, le Linee guida regionali, ancora in forma propositiva, dove sono delineati i soggetti e le tappe del processo di accesso alle informazioni sulle origini e l'Appendice che raccoglie alcune testimonianze di persone che hanno voluto condividere con i lettori la loro esperienza di vita e il percorso intrapreso per scoprire le loro origini.





## 240 Psicologia dello sviluppo

**Formazione dell'adolescente nella realtà estesa : la pedagogia dell'adolescenza nel tempo della realtà virtuale, dell'intelligenza artificiale e del metaverso** / Francesco Lavagna, Maria Rita Mancaniello. - Prima edizione. - Padova : libreriauniversitaria.it, 2022. - 164 pagine ; 24 cm. - (Studi e progetti). - Bibliografia: pagine [147]-164. - ISBN 9788833595122.

### Soggetto

Adolescenti - Identità - Sviluppo - Effetti della realtà virtuale - Pedagogia

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1359600780>

Da diversi decenni stiamo assistendo a un cambiamento profondo dei sistemi sociali, determinato da una molteplicità di fattori che vedono al centro il processo di innovazione digitale.

Se da una parte la tecnologia digitale ha offerto opportunità che hanno agevolato la qualità della vita degli esseri umani, dall'altra risulta evidente quanto abbia preso parte nelle trasformazioni in corso, in che modo e con che grado di profondità abbia influenzato il soggetto nella definizione della propria relazione con se stesso e con il mondo.

La stagione pandemica ha inoltre destabilizzato i binari sui quali il mondo stavano correndo, mettendo in evidenza limiti e ponendo nuove sfide.

Alla luce di questi cambiamenti i professionisti dell'educazione sono chiamati a elaborare nuovi strumenti di lettura della realtà e interpretare con efficacia lo scenario sociale in corso, al fine di garantire le strategie necessarie a migliorare i processi di costruzione della conoscenza e i modelli di apprendimento.

## FORMAZIONE DELL'ADOLESCENTE NELLA REALTÀ ESTESA : LA PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA NEL TEMPO DELLA REALTÀ VIRTUALE, DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DEL METAVERSO

Francesco Lavagna,  
Maria Rita Mancaniello

In questo volume gli autori illustrano lo stato dell'arte dei processi raggiunti dalla tecnologia in ambito socioeducativo fornendo un quadro esaustivo rispetto alle modalità di formazione del soggetto adolescente.

Nella prima parte del lavoro viene posto il *focus* sullo sviluppo adolescenziale con le sue caratteristiche distintive con un'attenzione a quelle che sono le necessità in relazione alle trasformazioni sociali in atto e particolare attenzione viene dedicata alla stagione pandemica appena vissuta, con le strategie attuate dai governi per fronteggiare l'emergenza e i condizionamenti profondi sui processi di sviluppo e di apprendimento.

Nella seconda parte del volume si affronta l'urgenza di una formazione trasversale dedicata all'utilizzo della tecnologia digitale sia per i docenti che per i discenti.

È fondamentale rendere i soggetti consapevoli dei rischi e delle opportunità legati alle tecnologie digitali in forte sviluppo, come il *web 3.0*, il *metaverso*, l'*intelligenza artificiale*, la *blockchain* che stanno tracciando la strada nelle logiche di sviluppo della nostra società.

In questo cambio di paradigma diventa fondamentale il contributo della pedagogia che si trova di fronte a sfide enormi e ha bisogno sempre di più di un respiro transdisciplinare.

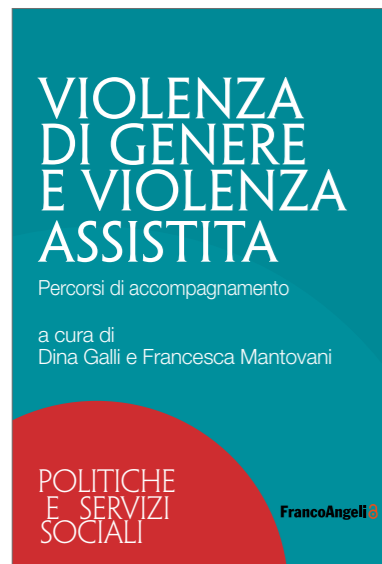
In questo lavoro si cerca di offrire un quadro generale rispetto alla formazione del soggetto adolescente all'interno di un contesto ipertecnologico prendendo in considerazione alcune novità relative ai mondi virtuali (come l'*extended reality*) che si stanno facendo sempre più strada nella vita di tutti, e ancora di più in quella dei giovani.

L'obiettivo è cercare di individuare delle possibili risposte pedagogiche all'era digitale al fine di tutelare e agevolare il soggetto.

La speranza è di offrire spunti per capire come cambierà il ruolo degli educatori e formatori a ogni livello e come tali figure professionali si dovranno preparare in vista dei cambiamenti sostanziali che la società sta affrontando. L'orientamento adottato dagli autori ha l'intento di offrire una prospettiva volta preservare l'unicità del soggetto in uno scenario in cui l'utilizzo delle tecnologie digitali sia al servizio del percorso educativo e formativo dell'essere umano e non viceversa.

È importante che la pedagogia si renda parte attiva del cambiamento senza aspettare di subirlo per poi ricercare soluzioni parziali. Tuttavia è necessario anche un ripensamento di quello che già esiste a partire dalle istituzioni e dal sistema scuola fino ad arrivare agli insegnanti, ai metodi pedagogici, di valutazione e didattici.

Dalle crisi nascono le migliori opportunità e il sistema scolastico ed educativo dovrebbe cogliere questo momento per dare vita a un vero e proprio risascimento scolastico.



### **VIOLENZA DI GENERE E VIOLENZA ASSISTITA : PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO**

Dina Galli e Francesca Mantovani (a cura di)

#### **355 Violenza intrafamiliare**

**Violenza di genere e violenza assistita : percorsi di accompagnamento** / a cura di Dina Galli e Francesca Mantovani. - Milano : Franco Angeli, 2022. - 1 risorsa online (168 pagine). - PDF. - 1,66 MB. - (Politiche e servizi sociali). - Bibliografia: pagine 161-163. - Ultima consultazione: 02/02/2023. - ISBN 9788835144045.

#### **Soggetti**

1. Donne - Violenza di genere e violenza intrafamiliare - Italia
2. Violenza intrafamiliare - Italia

#### **Download**

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/876>

#### **Catalogo**

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1368026407>

Il volume si pone l'obiettivo di presentare il tema della violenza di genere, della violenza assistita e degli orfani di crimini domestici, attraverso l'analisi degli strumenti e della metodologia di servizio sociale, la descrizione della rete di protezione e l'esemplificazione di alcuni casi concreti.

La prima parte dell'opera presenta la normativa in materia di violenza domestica e di genere e i più recenti riferimenti in materia di tutela e protezione dei minori di età e delle loro famiglie.

Inoltre viene definita nello specifico la fattispecie di violenza di genere e intrafamiliare, ripercorrendo il ciclo della violenza e le sue diverse forme; vengono riportati alcuni dati significativi anche alla luce dell'emergenza da Covid-19; viene presentato e approfondito il tema della violenza assistita, del contesto familiare violento e dei minorenni testimoni di violenza.

Si evidenzia che di recente, e grazie all'osservazione diretta dei bambini e

delle bambine testimoni delle violenze domestiche, si sono sviluppate conoscenze e consapevolezza diverse che hanno prodotto innovative linee di intervento a tutela e protezione dei minorenni. Viene poi introdotto il concetto di "orfani speciali" – creato dalla studiosa Anna Costanza Baldry – che il linguaggio giuridico definisce "orfani di crimini domestici".

Sono quei bambini e quelle bambine, quei ragazzi e quelle ragazze che, a seguito dell'uccisione delle madri per opera dei padri, restano improvvisamente senza genitori in quanto il padre o viene arrestato o, spesso, si suicida. Per loro è necessaria una presa in carico multidisciplinare competente e solerte.

Di seguito, viene quindi preso in considerazione il prezioso punto di vista delle associazioni che si occupano di accogliere le donne vittime di violenza e il sistema dei servizi nell'accompagnare e sostenere le donne e i loro figli nella fase di emersione della violenza di genere, il ruolo della rete e la progettualità della presa in carico.

La recente normativa italiana con il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province* e la legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*, le modifiche apportate al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere sottolineano la necessità di promuovere un processo di trasformazione culturale.

I passi avanti compiuti sul piano politico, giuridico, culturale e sociosanitario attestano che un percorso è già avviato e che deve essere sostenuto con l'impegno e

la mobilitazione di tutti, gli uomini in prima fila, poiché il fenomeno della violenza ai danni delle donne costituisce, al di là degli autori dei singoli fatti, prima di tutto fonte di responsabilità per l'intera categoria maschile, che nella sua inerzia finisce per fornire tacita adesione a quella cultura patriarcale e maschilista alla base della violenza di genere.

Le ricerche dimostrano come vi sia una correlazione tra la violenza contro le donne e la legittimazione sociale all'interno di un gruppo, di una comunità, della violenza stessa.

Una comunità tollerante con chi maltratta le donne è una comunità in cui i casi di violenza sono maggiori. Per questo risulta fondamentale promuovere interventi a contrasto della violenza maschile contro le donne che coinvolgano la comunità intera, che riconoscano la responsabilità a chi agisce violenza e che nomini la violenza in quanto tale.

La prevenzione richiede un'attenzione specifica verso le nuove generazioni, un'educazione diretta alla non violenza che richiede un lavoro di sensibilizzazione già messo in atto nella scuola primaria. Occorre insegnare ai bambini e alle bambine come costruire relazioni basate sui principi di rispetto, parità e inclusività nel rispetto delle differenze.

Contemporaneamente, occorre intervenire sui modelli culturali che sottendono e riproducono nella società continue disparità di genere. Altrettanto opportuna è la formazione degli operatori, affinché affrontino le situazioni con competenza e determinazione e attivino gli interventi più opportuni, contando su risorse numericamente e qualitativamente adeguate.



### CRESCERE AL SICURO : INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA IN ITALIA : 2022

Giovanna Badalassi,  
Federica Gentile

#### 356 Violenza su bambini e adolescenti

**Crescere al sicuro : indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia : 2022** / autrici Giovanna Badalassi, Federica Gentile ; a cura di Valeria Emmi, Fondazione CESVI.  
- Bergamo : Fondazione CESVI, maggio 2022. - 1 risorsa online (100 pagine) : grafici.  
- PDF. - 1,33 MB. - Bibliografia: pagine 70-77.  
- Sitografia: pagina 78. - Ultima consultazione: 13/05/2023.  
- ISBN 9788894347456.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Maltrattamento e violenza sessuale - Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

[https://cismai.it/wp-content/uploads/2022/12/Cesvi\\_Indice-maltrattamento-2022\\_FULL.pdf](https://cismai.it/wp-content/uploads/2022/12/Cesvi_Indice-maltrattamento-2022_FULL.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1369790569>

La quinta edizione dell'*Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia*, a cura della Fondazione Cesvi, analizza il contesto territoriale dei fattori di rischio e dei servizi rivolti alla prevenzione e al contrasto relativi al maltrattamento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

La prima parte dell'indice permette di inquadrare il tema attraverso alcuni riferimenti teorici e metodologici che hanno guidato l'elaborazione dell'indice.

*In primis* il rimando all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che ha stabilito che il maltrattamento infantile include tutte le forme di maltrattamento fisico ed emotivo, abuso sessuale, trascuratezza e sfruttamento che risulti in effettivo o potenziale danno per la salute, lo sviluppo o la dignità dei bambini e delle bambine.

Il secondo riferimento è *l'European Report on Preventing Child Maltreatment*, redatto la

prima volta nel 2013 che adotta l'"approccio ecologico" e declina i fattori di rischio in individuali, relazionali, comunitari e sociali.

Dal punto di vista metodologico l'*Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia* aggrega 64 indicatori statistici – selezionati rispetto alla letteratura sui fattori di rischio e servizi pubblici aventi come target bambini e bambine vulnerabili al maltrattamento e adulti potenzialmente maltrattanti – che forniscono un'immagine sull'efficacia dei territori di prevenire e contrastare il maltrattamento all'infanzia.

Si tratta quindi di un indice di contesto che non rileva il numero di bambini, bambine, ragazzi e ragazze maltrattati, ma valuta e confronta le regioni nella loro capacità di rispondere a tale problema sociale.

I 64 indicatori sono stati classificati rispetto a sei capacità che rappresentano la struttura portante dell'indice: capacità di cura di sé e degli altri, di vivere una vita sana, di vivere una vita sicura, di acquisire conoscenza e sapere, di lavorare, di accedere alle risorse e ai servizi.

Per ciascuna capacità l'indice mette in evidenza quali possono essere i fattori di rischio, i servizi offerti dai territori per prevenire e contrastare il fenomeno e riporta le relative classifiche regionali. L'indice presenta, inoltre, un approfondimento qualitativo che, in questa edizione del 2022, ha avuto come oggetto l'impatto della pandemia sul maltrattamento all'infanzia – impatto che non viene fotografato in maniera esaustiva dagli indicatori in quanto è stato possibile aggiornarne solo una parte.

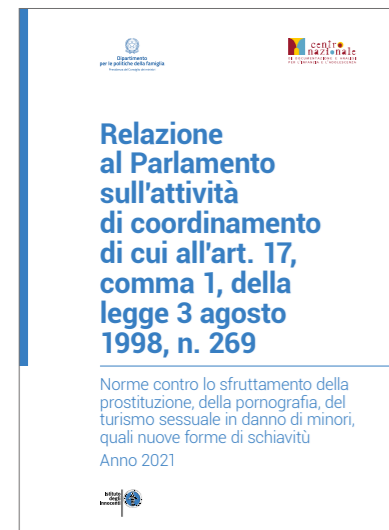
La ricerca qualitativa, che si è basata su un'analisi della letteratura scientifica e sui risultati di 16 interviste a testimoni privilegiati che operano nel sistema dei servizi deputati alla prevenzione, cura e contrasto al maltrattamento all'infanzia, ha avuto come *focus* tematico la sicurezza connessa all'impatto della pandemia.

La sicurezza di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, concetto analizzato nel suo carattere multidimensionale, è intesa nell'indice come senso di cura, protezione e rafforzamento della loro resilienza davanti a problemi familiari, psicologici, sociali ed economici, al punto da superare le preoccupazioni per il loro benessere.

Il modello ecologico, che considera congiuntamente la dimensione individuale, familiare, comunitaria e sociale, ha fatto da sfondo all'analisi di questo approfondimento di stampo qualitativo.

L'indice si conclude con alcune proposte inerenti le politiche di prevenzione e contrasto del maltrattamento in Italia, politiche che dovrebbero essere permeate da un approccio multidimensionale e di medio-lungo termine. La principale raccomandazione è l'adozione di una legge quadro di riordino normativo su cui si fonda la definizione di un Piano straordinario di intervento per il benessere e la sicurezza dell'infanzia. La pubblicazione presenta, infine, un'appendice che approfondisce il metodo usato per il calcolo dell'indice regionale sul maltrattamento all'infanzia e sulle politiche preventive e di contrasto nelle regioni italiane e che riporta le tabelle con gli indicatori di contesto, di impatto, di sintomi, l'anno e la fonte per ciascuna delle sei capacità sopramenzionate.





### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269 : norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù : anno 2021 / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione: Raffaella Pregliasco (coordinamento), Rosa Arcuri, Gianluca Capra, Anna Elisa D'Agostino, Ester di Napoli, Elena Falcomatà, Luca Giacomelli, Ilaria Lotti, Maja Barbara Miernik, Carla Mura, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Elisa Vagnoli. - Firenze : Istituto degli Innocenti, dicembre 2022. - 1 risorsa online (212 pagine) : illustrazioni, grafici, tabelle. - PDF. - 5,44 MB. - Ultima consultazione: 19/01/2023.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Sfruttamento sessuale e violenza sessuale - Prevenzione e repressione - Legislazione statale : Italia. L. 3 agosto 1998, n. 269 - Applicazione - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/relazione-al-parlamento-su-abuso-e-sfruttamento-sessuale>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1362512733>

La *Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269. Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*, elaborata annualmente dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri,

in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, rappresenta un importante strumento conoscitivo e d'analisi degli interventi realizzati dai molteplici attori, istituzionali e non, a vario titolo coinvolti nella protezione dei minorenni vittime e nel contrasto a tali crimini, che fornisce al Parlamento l'analisi del fenomeno e spunti di riflessione utili all'individuazione delle priorità di azione delle nuove strategie da promuovere.

La relazione relativa all'annualità 2021 prende avvio da un *focus* dedicato all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – ricostituito con decreto ministeriale 12 gennaio 2021 – e ai lavori condotti dall'organismo per l'elaborazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni, ponendo in evidenza la stretta connessione di esso con il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 21 maggio 2021 dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

La relazione dà poi conto dei contributi pervenuti al Dipartimento da parte delle amministrazioni e delle associazioni attive in ambito di prevenzione, contrasto e tutela dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. Il secondo capitolo è dunque dedicato all'impegno delle amministrazioni centrali e alle numerose iniziative poste in essere dai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché dal Ministero dell'interno, dal Ministero della giustizia, dal Ministero della difesa attraverso l'Arma dei carabinieri, dal Ministero della salute, dal Ministero dell'istruzione e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. A seguire, il terzo capitolo presenta le attività poste in essere dalle associazioni del terzo settore impegnate nella tutela dell'infanzia.

Il quarto capitolo contiene l'analisi dei principali e più recenti dati e statistiche nazionali e internazionali sui fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori di età: vengono esaminati i dati delle Forze di polizia, del Ministero della giustizia, del Dipartimento per le pari opportunità (sui minorenni vittime di tratta), dell'Istat (sulla violenza assistita, relativi alle chiamate al numero antiviolenza 1522) e del Servizio di pubblica utilità 114 – Emergenza infanzia del Dipartimento delle politiche per la famiglia, oltre ad alcuni dati a livello internazionale.

L'ultimo capitolo contiene il resoconto dell'attività svolta dagli organismi di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale: a un primo inquadramento normativo e di *policy*, segue la descrizione delle iniziative intraprese dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dal Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Steering Committee for the Rights of the Child, CDENF) e dal Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minorenni contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote); a livello nazionale vengono dettagliate le attività della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia), dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Infine, la relazione include una dettagliata Appendice normativa che elenca i principali atti normativi emanati a livello internazionale (ONU e COE), europeo (UE), nazionale e regionale, in materia di abuso e sfruttamento sessuale, di maltrattamento e di violenza che coinvolgono le persone minori di età (fornendo anche i link ipertestuali).

### RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269 : NORME CONTRO LO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE, DELLA PORNOGRAFIA, DEL TURISMO SESSUALE IN DANNO DI MINORI, QUALI NUOVE FORME DI SCHIAVITÙ : ANNO 2021

Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza



## IL PNRR E LA POVERTÀ EDUCATIVA: ALLEGATI REGIONALI

Osservatorio #Conibambini,  
Openpolis, Con i Bambini

### 372 Povertà

**Il Pnrr e la povertà educativa : allegati regionali** / Osservatorio #Conibambini, Openpolis, Con i Bambini. - Roma : Osservatorio povertà educativa, 2022.

- 1 risorsa online (100 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 2,1 MB.  
- Ultima consultazione: 3/01/2023.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Povertà educativa  
- Italia - Rapporti di ricerca

#### Download

[https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2022/12/Pnrr\\_poverta\\_educativa\\_mappe\\_regionali\\_Ridotto.pdf](https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2022/12/Pnrr_poverta_educativa_mappe_regionali_Ridotto.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1356739253>

Il presente rapporto è curato dall'Osservatorio #conibambini, che nasce dalla collaborazione tra l'impresa sociale Con i Bambini e fondazione Openpolis.

L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di favorire un dibattito informato sulla condizione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali presenti sui territori e aiutare il decisore politico attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti specifici e originali. In questo caso il *focus* prende in esame i fondi del Pnrr programmati per il contrasto alle disuguaglianze che leggiamo anche nel nostro Paese in cui, nonostante una ricchezza diffusa, un terzo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze vive in condizione di esclusione precoce.

Si tratta di un fenomeno esteso, radicato, che condiziona potentemente non solo i diritti di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, ma il futuro del nostro Paese, perché riguarda anche la dimensione più generale dello sviluppo e della coesione

nazionale, a cui vengono attribuite ingenti risorse: circa 2,4 miliardi di euro, che contribuiranno alla creazione di 264.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia; circa 1,19 miliardi per la costruzione di scuole innovative e sostenibili; circa 1,5 miliardi di euro per la riduzione del tasso di abbandono scolastico dal 12,7% attuale al 10,2% nel 2026.

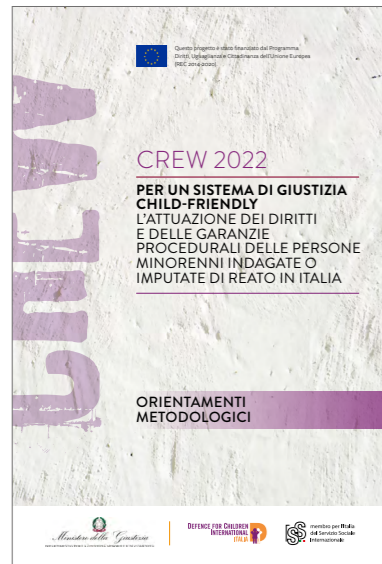
È opinione dei curatori del rapporto che per dare avvio a un cambiamento di rotta concreto, duraturo e migliorativo delle condizioni dell'infanzia occorrerebbe costruire patti territoriali e reti di coordinamento, locali o regionali, tra organizzazioni pubbliche e private, capaci di garantire una prima lettura dei bisogni e quindi una programmazione degli interventi, prevedendo poi il monitoraggio dell'efficacia nel tempo di quanto realizzato.

A tal proposito il rapporto offre, regione per regione, un quadro dello stato dell'arte utile a descrivere la situazione attuale in relazione all'allocazione delle risorse, in base ai primi dati provenienti dalle graduatorie, spesso provvisori e destinati a rimodulazioni in fase di attuazione.

Il risultato per regione sono tre cartogrammi che rappresentano in forma di facile leggibilità rispettivamente: gli interventi del bando nidi Pnrr (in €)/offerta attuale di nidi d'infanzia (% residenti 0-2 anni); tipo di intervento (demolizione con delocalizzazione o demolizione con ristrutturazione)/percentuale edifici scolastici a risparmio energetico; interventi prima *tranche* piano dispersione Pnrr (in €)/uscite precoci istruzione e formazione (% residenti 15-24 anni).

Va rilevato come tutti e tre gli investimenti analizzati, stando alle prime graduatorie pubblicate, rispettino la clausola del 40% dei finanziamenti al Mezzogiorno, anche se alcune regioni meridionali (Sicilia, Molise e Basilicata) hanno espresso un fabbisogno che appare al di sotto delle attese.

Quanto ai primi due obiettivi, inoltre, sono emerse tutte le difficoltà di alcuni territori nell'accedere alle risorse con lo strumento del bando, la cui scadenza dei termini è stata più volte prorogata, mentre per il raggiungimento del terzo obiettivo non sembra valorizzato a sufficienza lo strumento dei patti educativi di comunità.



**CREW 2022 : PER UN SISTEMA DI GIUSTIZIA CHILD-FRIENDLY L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI E DELLE GARANZIE PROCEDURALI DELLE PERSONE MINORENNI INDAGATE O IMPUTATE DI REATO IN ITALIA : ORIENTAMENTI METODOLOGICI**

Defence for Children Italia

**490 Giustizia penale minorile**

**CREW 2022 : per un sistema di giustizia child-friendly l'attuazione dei diritti e delle garanzie procedurali delle persone minorenni indagate o imputate di reato in Italia : orientamenti metodologici /**

Defence for Children Italia ; in collaborazione con il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia ; Daja Wenke, Mariateresa Veltri e Gabriella Gallizia.  
- Genova : Defence for Children International, Italy, [2022]. - 1 risorsa online (106 pagine).  
- PDF. - 2,58 MB. - Bibliografia: pagine 98-101.  
- Ultima consultazione: 13/01/2023.

**Soggetto**

Minori arrestati, minori denunciati e minori imputati - Tutela - Normativa europea - Applicazione - Italia - Linee guida

**Download**

[https://www.defenceforchildren.it/easyUp/file/dci\\_-\\_crew\\_2022\\_-\\_memorandum\\_exe-hyperlink.pdf](https://www.defenceforchildren.it/easyUp/file/dci_-_crew_2022_-_memorandum_exe-hyperlink.pdf)

**Catalogo**

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1358756046>

La presente pubblicazione è stata elaborata nell'ambito del progetto europeo CREW - Contribuire a rinforzare i diritti dei minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali in Italia condotto da Defence for Children International Italia e dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia.

Il documento contiene gli esiti del progetto CREW finanziato nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza dell'Unione Europea" della Commissione europea e avente come obiettivo principale quello di aprire e dare spazio a una riflessione nazionale sul tema.

Ciò sulla base di quei principi sui quali deve essere basata la giustizia a misura di minorenni previsti dalla direttiva del

Parlamento europeo e del Consiglio (UE)2016/800 dell'11 maggio 2016, *sulle garanzie procedurali per i minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali*.

Nel capitolo 1, contenente l'introduzione alla pubblicazione, è riportato che, ogni anno, in Italia, circa 31.000 minorenni, secondo i dati Istat, entrano in contatto con la giustizia penale come indagati o imputati.

Un contatto di questo tipo si rivela estremamente complesso e delicato, sia per le offese penalmente rilevanti per le quali i minorenni sono indagati o perseguiti che per i danni subiti dagli individui e, più in generale, dalla società sia perché «un sistema giudiziario altamente regolamentato e formale si trova a dover operare in un mondo a misura di minorenni, *child-friendly*, sostenendo al contempo i principi dello stato di diritto e del giusto processo». Il fine che questo documento metodologico si propone è quello di fornire un contributo alla sistematizzazione delle disposizioni di legge riguardanti la valutazione individuale dei minorenni indagati o imputati in procedimenti penali nonché di offrire un quadro orientativo utile a tutti i soggetti coinvolti in maniera diretta in questo processo.

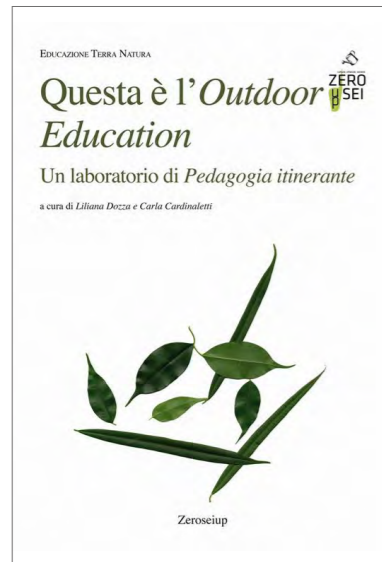
Più nel dettaglio, intende, tra le altre cose, «ribadire i principi di una giustizia a misura di minorenni e gli elementi principali del quadro giuridico che definisce i diritti delle persone di minore età indagate o imputate in procedimenti penali e fornire una panoramica *step-by-step* della valutazione individuale, con particolare attenzione agli strumenti e ai metodi di valutazione utili, agli esempi concreti di gestione dei rischi per i minorenni nei procedimenti penali e agli approcci volti a favorire la cooperazione interdisciplinare e multidisciplinare».

I temi chiave affrontati da questa metodologia sono presentati nella parte introduttiva del documento.

Più nello specifico: nel capitolo 2 si offre una breve panoramica sullo stato dell'arte della valutazione individuale in Italia; nel capitolo 3 vengono presentati i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da considerare come principi guida in tutti i casi di valutazione individuale delle persone minorenni indagate o imputate nel sistema di giustizia penale; il capitolo 4 intende affrontare e proporre il concetto di vulnerabilità partendo da una prospettiva fondata sui diritti umani e approfondendo le considerazioni riguardanti il contesto in cui un minorenni vive e il modo in cui esso influisce sulla sua vulnerabilità; nel capitolo 5 è indicato come la valutazione individuale può contribuire a un sistema giudiziario che promuova i diritti della persona di minore età e rispetti i valori e i principi di una giustizia a misura di minorenni.

Infine, il capitolo 6 presenta alcune considerazioni riguardanti le misure generali di attuazione, soprattutto quelle riguardanti la cooperazione interagenzia e multidisciplinare e quelle relative alla formazione degli operatori del settore.





### QUESTA È L'OUTDOOR EDUCATION : UN LABORATORIO DI PEDAGOGIA ITINERANTE

Liliana Dozza  
e Carla Cardinaletti (a cura di)

#### 610 Educazione

##### Questa è l'outdoor education : un laboratorio di pedagogia itinerante /

a cura di Liliana Dozza e Carla Cardinaletti.  
- Prima edizione. - Bergamo : Zeroseiup, 2022. - 188 pagine ; 21 cm. - (Educazione Terra natura). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9791280549105.

##### Soggetto

Educazione all'aperto - Italia

##### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1373611169>

*Questa è l'Outdoor Education. Un laboratorio di Pedagogia itinerante* è un testo che si connota come un laboratorio di pedagogia itinerante all'interno del quale viene sottolineata l'importanza della relazione con l'ambiente che, attraverso un approccio interattivo-costruttivista, lo trasforma in contesto, oggetto, metodo di apprendimento, riconoscendo una concezione integrale del soggetto-persona. Il volume si sviluppa in due parti: la prima, dedicata a uno sguardo sistemico e un approccio dialettico verso l'*outdoor education*, chiedendosi che cosa essa sia, valorizzando le potenzialità presenti per esempio nello spazio naturale delle scuole italiane, aprendole verso il fuori a partire dai servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni, mentre la seconda è più incentrata sulle esperienze di ricerca, l'intervento e le azioni formative da parte di ricercatrici e ricercatori universitari, coordinatrici pedagogiche, docenti e formatori di diverse città italiane. Sono proposti e documentati ampiamente percorsi educativi, buone pratiche didattiche e tante altre attività che si riconoscono in principi fondativi dell'*outdoor education*, seppur nella diversità degli approcci, come la centralità dell'esperienza, la valorizzazione della dimensione motoria

e multisensoriale, il contatto diretto con la natura e con l'ambiente sociale e culturale. L'*outdoor education* come progetto/laboratorio risulta essere un moltiplicatore di possibilità e opportunità educative che si differenziano e caratterizzano per contesti, *setting* e dispositivi educativi utilizzati, un'educazione permanente lungo tutto l'arco della vita che solleciti curiosità, susciti emozioni per la scoperta e faccia crescere persone rispettose di se stesse e degli altri, del mondo naturale che le circonda e del quale sono parte integrante.

Nel testo pertanto si ritrovano sottosistemi come: percorsi didattici coerenti con i programmi curricolari attinenti alla *formal education*, caratterizzati da una progettualità collegiale e interdisciplinare (*outdoor experiential education & learning*); esperienze formative della *non-formal education* offerte da associazioni che propongono escursioni e/o spedizioni (*outdoor adventure education*); opportunità di attività vissute nel tempo libero all'aria aperta (*informal education*) caratterizzati da contesti sociali, culturali e digitali rivolti alle famiglie e anche alle comunità scolastiche (*leisure-time activities*); e infine esperienze denominate apprendimento a tutto campo, (contesto prettamente *outdoor*, scuola) dove i vari ambiti e approcci si intersecano, dal *formal*, *non-formal* a *informal education*, attraverso una coprogettazione e co-conduzione dei progetti e delle attività proposte, caratterizzate da partnership come associazioni, enti pubblici e privati, esperti, interdipendenti e complementari perché intenzionalmente formative (*whole-field learning*).

L'*outdoor education* mette dunque a sistema un'idea di educazione in relazione all'ambiente naturale che facilita e valorizza maggiormente spazi e tempi vissuti di autonomia, tempo libero e movimento del soggetto-persona, andando oltre le soglie, le barriere, i pregiudizi.

Per questo è un laboratorio di pedagogia itinerante che vuole da un lato superare visioni unidirezionali o polarizzazioni limitanti come l'antinomia dentro/chiuso *versus* fuori/aperto, dall'altro integrare – attraverso aule didattiche decentrate il fuori scuola e dentro scuola – esperienze *outdoor* frutto di laboratori di ricerca e di pensiero *indoor*. *Questa è l'outdoor education*.



**CONSIGLI DEI BAMBINI  
E DEI RAGAZZI : GUIDA  
PER PROMUOVERE LA  
PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI  
BAMBINI E DEI RAGAZZI**  
UNICEF

### 613 Educazione civica

**Consigli dei bambini e dei ragazzi : guida per promuovere la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi** / UNICEF ; adattamento curato da Claire o'Kane ; in consultazione con Fabio Friscia, Marcy Levy, Reetta Johanna Mikkola e Diana Vakarelska ; la traduzione in italiano è stata curata dal Comitato italiano per l'UNICEF. - Roma : Comitato italiano per l'UNICEF, [2022].  
- 1 risorsa online (29 pagine) : illustrazioni.  
- PDF. - 1,53 MB. - Bibliografia alla fine dei capitoli. - Ultima consultazione: 12/01/2023.

#### Soggetto

Consigli comunali dei ragazzi - Istituzione e promozione - Guide operative

#### Download

<https://www.unicef.it/media/consigli-dei-bambini-e-dei-ragazzi-guida-per-promuovere-la-partecipazione-attiva/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1358236689>

La *guida per promuovere la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi* è stata sviluppata per supportare i funzionari delle istituzioni locali e nazionali, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, il personale di Organizzazioni non governative (Ong) e altri professionisti nel favorire la partecipazione attiva dei bambini e dei giovani.

L'obiettivo principale della guida è garantire che i bambini e gli adolescenti possano influenzare il processo decisionale a livello locale o scolastico, in linea con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il documento offre suggerimenti pratici alle istituzioni coinvolte nel lavoro con i bambini e gli adolescenti per garantire il loro diritto di essere ascoltati e tenere adeguatamente in considerazione le loro opinioni.

Non si tratta solo di ascoltare, ma anche di fornire informazioni e supporto in modo che i giovani possano esprimere le proprie opinioni nel modo che preferiscono.

È cruciale consentire loro di interagire con le persone che possono influenzare le decisioni che li riguardano e garantire che le loro opinioni siano prese in considerazione.

La guida mira a sviluppare un orientamento comune per migliorare la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi nei Consigli, fornendo suggerimenti pratici per istituire e rafforzare tali gruppi in modo inclusivo ed efficace.

Sebbene si concentri principalmente sui Consigli a livello comunale e scolastico, può essere adattata a contesti specifici. Pur non fornendo una tabella di marcia dettagliata, offre suggerimenti che possono essere utilizzati e personalizzati in base alle esigenze specifiche.

Nella guida sono identificati nove requisiti fondamentali per promuovere una partecipazione significativa e sicura.

Questi requisiti includono: informare i bambini e i ragazzi dei loro diritti alla partecipazione e fornire opportunità di formazione per rafforzare la loro partecipazione attiva; assicurare che la partecipazione dei bambini e dei ragazzi sia volontaria e informata, rispettando la loro libertà di scelta; garantire un'adeguata rappresentanza dei bambini e dei ragazzi nei Consigli, includendo diversità di provenienze, culture, etnie, generi, religioni, abilità, disabilità e altre caratteristiche personali; fornire sostegno politico e finanziario per l'istituzione e il funzionamento dei Consigli dei bambini e dei ragazzi; organizzare il lavoro quotidiano del Consiglio in modo chiaro e ben strutturato, definendo responsabilità, pianificando riunioni e creando un ambiente sicuro e inclusivo; coinvolgere e consultare altri bambini e ragazzi al di fuori del Consiglio per garantire una rappresentanza adeguata

delle diverse opinioni ed esperienze; stabilire canali di comunicazione diretti tra il Consiglio dei bambini e dei ragazzi e i decisori politici al fine di influenzare le decisioni che li riguardano; prevenire e proteggere i bambini e i ragazzi da abusi, violenze fisiche o psicologiche, negligenza o sfruttamento durante la partecipazione ai Consigli; creare un ambiente rispettoso e inclusivo all'interno del Consiglio, evitando discriminazioni o pregiudizi e valorizzando la diversità delle voci e delle prospettive.

Il concetto di "inclusione" implica che i bambini nonostante si riconoscano come un gruppo eterogeneo, considerino le differenze in maniera positiva e senza discriminazioni. In altre parole, l'inclusione promuove il rispetto e il valore delle diverse identità e prospettive all'interno del Consiglio dei bambini e dei ragazzi. Questo assicura che le decisioni prese riflettano la diversità e la pluralità di voci e che tutti i giovani abbiano l'opportunità di partecipare attivamente senza essere discriminati.



### I POLI PER L'INFANZIA : LA SFIDA DELLO 0-6

Moira Sannipoli (a cura di)

#### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

##### I poli per l'infanzia : la sfida dello 0-6 /

a cura di Moira Sannipoli. - Bergamo :  
Zeroseiup, settembre 2022. - 227 pagine ;  
24 cm. - Bibliografia a fine di ogni contributo.  
- ISBN 9791280549129.

##### Soggetto

Sistema integrato di istruzione e educazione  
0-6 - Sviluppo - Italia

##### Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/  
oclc/1374314017](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1374314017)

Il volume intende proporre una riflessione sui poli per l'infanzia 0-6, a distanza di 5 anni dall'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni. I poli per l'infanzia 0-6 rappresentano uno degli elementi più innovativi proposti dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*: collocati in una cornice normativa nazionale ancora non ben delineata, proprio per la loro definizione di «laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio» si identificano in una vera e propria sfida a livello di *governance*, di riflessione pedagogica e di prassi educativa. Proprio per questa caratteristica laboratoriale, alcuni contesti territoriali hanno provato a progettare e implementare alcune sperimentazioni per verificarne la fattibilità e il valore.

Il volume nasce a seguito del primo appuntamento del convegno diffuso del Gruppo nazionale nidi e infanzia

del 19 marzo 2022 a Roma che ha dedicato una sessione ai poli 0-6 e raccoglie le narrazioni di alcune esperienze che hanno preso avvio sul territorio nazionale e che nella loro eterogeneità e differenza testimoniano la possibilità di sperimentazioni anche coraggiose, in una dimensione evolutiva di teoria e prassi, e di «flessibilità e diversificazione», come specificato nel decreto legislativo n. 65 del 2017.

Un capitolo introduttivo ricorda la cornice normativa che definisce i poli 0-6, ricercandone la loro specificità anche nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*, e illustra al contempo l'esperienza sui poli per l'infanzia della Regione Umbria, esperienza che si è sviluppata attraverso un percorso di formazione, ricerca e azione, conducendo, in ultimo, alla individuazione di cinque realtà di poli 0-6, oggetto di monitoraggio. Completa il capitolo l'approfondimento di alcuni temi oggetto di ricerca e azione educativa, elementi caratterizzanti la progettazione dei poli stessi. Dodici sono le diverse esperienze rappresentate, distribuite nelle Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Lombardia.

Le esperienze illustrano i diversi percorsi e le specificità che le caratterizzano e che hanno contribuito a definirne la progettualità sempre più proiettata in una dimensione di continuità e di unicità 0-6.





### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

**Le disparità nell'accesso ai servizi per l'infanzia** / Stefania Sabatinelli. - In: *Il Mulino*. - A. 71., 04 (2022) = 520, p. 78-86. - ISSN 0027-3120.

#### Soggetto

Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia - Fruizione - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1371587477>

L'articolo di Stefania Sabatinelli tratta il tema dell'accesso ai servizi per l'infanzia in Italia, che appare minoritario, fortemente differenziato su base territoriale e segmentato per livello socioeconomico e condizione occupazionale dei genitori.

Nel nostro Paese, i processi di sviluppo dei servizi per l'infanzia rappresentano, al contempo, un punto cruciale di arrivo e di partenza nella costituzione di un nuovo paradigma educativo e sociale.

Il punto di arrivo è identificabile nell'introduzione del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, che istituisce, a livello nazionale, il *Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni* e riconduce, di fatto, all'unitarietà dei due percorsi formativi che, fino a quel momento, hanno sofferto di una sostanziale distinzione e segmentazione.

Pertanto, dall'avvio del nuovo orientamento è scaturito un modello di funzione educativa e di pari opportunità che racchiude in sé più obiettivi: di sviluppo della copertura territoriale; di consolidamento di principi qualitativi come la continuità tra cicli, la qualificazione dello staff e la relazione e partecipazione con la comunità educante.

Questo traguardo può essere considerato, contestualmente, anche un punto di partenza da cui avviare azioni strategiche e sinergiche, per superare barriere di disparità delle opportunità e delle difficoltà ancora esistenti sul fronte dell'accesso ai servizi per l'infanzia.

Questi ultimi, svolgono un doppio ruolo: uno di conciliazione lavoro e famiglia e l'altro di intervento diretto al contrasto della povertà educativa, promuovendo livelli equi di accesso per tutte le famiglie.

Investire nelle politiche dell'infanzia, infatti, significa indirizzare risorse non solo per accrescere la copertura territoriale dei servizi, ma anche per costruire una *policy* di uguaglianza e di benessere sia individuale che collettivo.

Le disparità di accesso, nel nostro Paese, sono ancora molto radicate e differenziate, soprattutto per i nidi d'infanzia, per cui c'è ancora un accesso minoritario distinto su base territoriale e per livello socioeconomico e condizione occupazionale dei genitori; pertanto chi dovrebbe avere più risorse e sostegno, alla fine resta più indietro nelle opportunità.

Il modello di *governance* multilivello adottato nei decenni precedenti è stato, per molto tempo, caratterizzato da una frammentazione tra i due segmenti (03 e 06) contribuendo a evidenziare le già ben distinte opportunità territoriali nei tassi di copertura e nella rallentata crescita dell'offerta pubblica.

I servizi all'infanzia rappresentano un terreno fertile da cui promuovere una nuova sfida del cambiamento e della gestione della complessità, interpretando il ruolo fondamentale degli attori privati e del privato sociale, come artefici di un cambiamento di prospettiva, tanto nella fornitura dei servizi di mercato, quanto nella gestione di servizi pubblici esternalizzati.

Nel periodo della pandemia, i divari che si riferiscono all'accesso ai servizi per l'infanzia si sono acuiti, svelando le crepe

delle opportunità vissute dalle famiglie nei vari territori e secondo i propri livelli socioeconomici.

Le chiusure prolungate, necessarie al contenimento della pandemia, hanno evidenziato le esigenze dei bisogni di conciliazione e di socializzazione, favorito la presa di coscienza delle potenzialità del sistema 0-6 e della necessità di garantire un accesso confacente allo sviluppo del benessere dei bambini e delle bambine, delle famiglie e della collettività.

Le riflessioni emerse hanno raccolto le attenzioni straordinarie delle parti sociali e governative che hanno destinato parte delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) alla realizzazione di un sistema integrato dei servizi per l'infanzia a garanzia di un accesso uniformato e partecipato per tutti i bambini e le bambine e per le famiglie.

ARTICOLO

### LE DISPARITÀ NELL'ACCESSO AI SERVIZI PER L'INFANZIA

Stefania Sabatinelli



## 701 Bambini e adolescenti - Salute

**Come stai? : La salute delle bambine dei bambini e degli adolescenti : atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia : 2022 /** Save the Children ; a cura di Cristiana Pulcinelli, Diletta Pistono. - Roma : Save the Children Italia, novembre 2022. - 1 risorsa online (256 pagine) : illustrazioni a colori, grafici. - PDF. - 42,02 MB. - Bibliografia: pagine 249-252. - Ultima consultazione: 02/02/2022.

### Soggetto

Bambini e adolescenti - Salute - Italia - Rapporti di ricerca

### Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/13-atlante-dell-infanzia-a-rischio-come-stai>

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1368025834>

## COME STAI? : LA SALUTE DELLE BAMBINE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI : ATLANTE DELL'INFANZIA (A RISCHIO) IN ITALIA : 2022

Save the Children  
Cristiana Pulcinelli,  
Diletta Pistono (a cura di)

In questo *Atlante dell'infanzia*, giunto alla tredicesima edizione, le curatrici editoriali Cristiana Pulcinelli e Diletta Pistono di Save the Children partono dalla domanda *Come stai?* per parlare di salute dei bambini e delle bambine e degli adolescenti di oggi. Si focalizzano non solo sullo stato di salute, ma anche sulle disuguaglianze economiche, sociali, territoriali, educative e di genere.

Sono proposti numeri, mappe, elaborazioni di dati e immagini: emerge quanto le disuguaglianze possano influire anche sulla buona o cattiva salute dei minorenni che vivono in condizioni di disagio.

Sin dalla gravidanza, infatti, e nei primi mille giorni di vita, l'ambiente circostante ha un impatto fondamentale sulla crescita e lo sviluppo dei più piccoli.

Il report analizza le tre principali fasce di età (0-2, 3-10, 11-18 anni) presentando le diverse criticità cui si può andare incontro, fino all'adolescenza, periodo

particolarmente delicato soprattutto per la salute mentale. Il lavoro è arricchito da testimonianze di operatori, esperti, scrittori, ragazzi e ragazze che hanno dato voce alla propria esperienza facendo un quadro completo sul tema della salute al fine di avanzare proposte e linee di intervento per il futuro.

Si fa riferimento al diritto alla tutela della salute dei minorenni, ossia al diritto di avere uno sviluppo che consenta il fiorire delle loro capacità, benessere e libertà.

Tale diritto dipende da molte variabili: l'accesso alle cure, l'ambiente, gli stili di vita, il sistema sanitario del Paese in cui si vive. Come si evince dal lavoro, in Italia, oggi, l'infanzia è sempre più schiava delle disuguaglianze. La salute è influenzata dalle condizioni socioeconomiche della popolazione: i fattori che ne determinano lo stato sono fortemente legati alle condizioni nelle quali le persone sono nate, vivono, lavorano, crescono e invecchiano. Il futuro dell'infanzia è, quindi, sempre più condizionato dalla persistente ingiustizia sociale che sin dal concepimento di un neonato, ne segna lo sviluppo. Basti pensare che l'81,9% di bambini e bambine vive in zone inquinate dalle polveri sottili; che la povertà alimentare colpisce un bambino su venti; che in molte regioni alcune malattie, anche gravissime, sono ancora escluse dallo *screening* neonatale. Inoltre, la pandemia ha peggiorato per molti versi la salute dell'infanzia, ha aggravato le disparità sociali, ha generato una scarsa socialità per bambini e bambine, ragazzi e ragazze legata anche alla didattica a distanza.

La salute mentale degli adolescenti sembra aver subito il danno peggiore: sono aumentati gli accessi ai pronto soccorso per patologie psichiatriche, le richieste di aiuto, il numero dei tentati suicidi, forme di dipendenza, depressione, autolesionismo, disturbi alimentari.

La pandemia ha sottoposto il sistema sanitario a un drammatico *stress test* che ha fatto esplodere criticità stratificate negli anni, divari territoriali, modelli di intervento inefficaci e inattuali.

Tuttavia, come sottolinea l'Atlante, è un vero privilegio vivere in un Paese come l'Italia dove l'accesso universale al servizio sanitario pubblico è considerato un diritto acquisito, mentre in altri Stati economicamente più sviluppati milioni di persone – e di bambini e bambine – sono tuttora privi di un'assistenza sanitaria di base pubblica.

La fotografia di questo Atlante parla di un'infanzia colpita dall'ingiustizia sociale, ma racconta anche delle realtà virtuose che nei vari territori se ne prendono cura, realtà dove i minorenni vengono accompagnati in percorsi di guarigione e riabilitazione o di sostegno.

La tutela della salute dell'infanzia impone una responsabilità politica collettiva e interpella le istituzioni a ogni livello: è l'intero ambiente di crescita a giocare un ruolo decisivo.

Nessuno può aspirare a star bene da solo: la propria salute dipende da quella degli altri e da quella del pianeta sul quale si vive. Si spera che tale Atlante possa essere un utile strumento in mano a quanti vorranno essere protagonisti del processo di cambiamento.



### LA LUDOTECNICA INCLUSIVA : GIOCARE CON I BAMBINI CON DISABILITÀ COME METODOLOGIA EDUCATIVA

Carlo Riva e Elisa Rossoni  
(a cura di)

#### 728 Disabilità

**La ludotecnica inclusiva : giocare con i bambini con disabilità come metodologia educativa** / a cura di Carlo Riva e Elisa Rossoni. - Milano : Franco Angeli, [2022].  
- 166 pagine : illustrazioni a colori ; 23 cm.  
- (Educazione e politiche della bellezza ; 2).  
- ISBN 9788835136736.

#### Soggetti

1. Bambini e preadolescenti disabili - Educazione mediante i giochi - Casi : Spazio Gioco, Milano
2. Centri diurni per bambini e adolescenti disabili - Milano

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1344390944>

Il volume presenta una ricerca che ha analizzato, interpretato, decostruito le dimensioni ludiche e formative dell'accadere educativo nello spazio gioco creato dall'associazione L'Abilità onlus di Milano, rivolgendosi a educatori, insegnanti, operatori sociosanitari e quanti lavorano in ambiti di cura dedicati a persone con disabilità, interessati a pensare e istituire contesti di gioco inclusivi.

Gli autori, attraverso la loro esperienza, hanno tentato di smontare un vecchio modello prettamente sanitario e scolastico del bambino o bambina con disabilità che lo inquadra solo nei termini di paziente dell'unità di neuropsichiatria infantile e alunno dell'istituzione scolastica, per rimandare l'immagine di un bambino e di una bambina capaci di vivere negli spazi e nei tempi dell'attività ludica. Ciò che viene presentato non deve essere confuso con i *setting* di Play Therapy o le sedute di terapia occupazionale: si tratta di una metodologia innovativa che, pur non trascurando i principi della riabilitazione e

dell'educazione in situazione di fragilità, se ne discosta per rifondarsi come tecnica a sé, il cui suo primo obiettivo è il recupero del piacere del gioco nella vita del bambino e della bambina con disabilità.

Il testo ripercorre il percorso di ricerca empirica e qualitativa che, nel corso del tempo, ha condotto alla sistematizzazione della particolare metodologia utilizzata nell'intervento educativo ludico con un bambino o una bambina con qualsiasi tipologia di disabilità all'interno del servizio spazio gioco.

La ludotecnica inclusiva si propone come metodologia scientifica costituita da un insieme di strategie che possono avviare riflessività e consapevolezza nella postura, nella progettazione e nell'azione educativa, come un insieme di tecniche e principi che una volta appresi dovrebbero essere, ogni volta, rigiocati, trasformati, superati in ogni incominciamento progettuale e relazionale.

La ludotecnica inclusiva, presentata all'interno di questo lavoro, nasce dall'incontro necessario e inscindibile tra teoria e prassi, da un'indagine svolta sul campo, da un percorso di osservazione, interpretazione e comprensione dell'accadere educativo e delle pratiche agite nel contesto dello spazio gioco.

Percorso che ha generato processi di riflessività negli stessi professionisti del servizio sostenendoli nella problematizzazione delle loro pratiche, portandoli a consapevolezza del loro agire e indicando possibili vie di miglioramento del proprio operato.

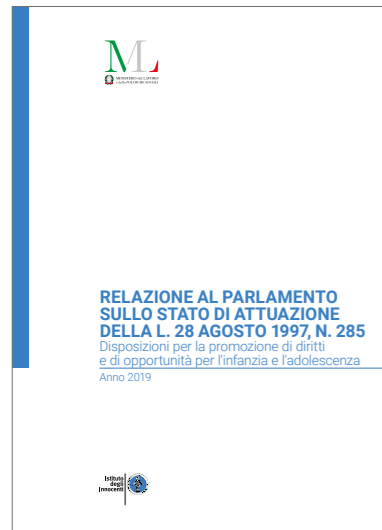
Si tratta di un lavoro articolato in cui, nei diversi capitoli che lo compongono, si cerca di dare ragione della complessità della pratica ludica nei contesti di educazione con bambini e bambine disabili: si inizia con un capitolo dedicato all'educazione intesa come esperienza complessa, contingente e problematica che presuppone un'interazione costante

tra i soggetti, le situazioni, gli ambienti educativi e che consente di creare le condizioni perché le persone possano imparare e rendersi agenti non solo del cambiamento di loro stessi, ma anche dei loro ambienti di vita, per poi toccare altri temi importanti e correlati quali la Clinica della formazione e l'Actor-network theory, il gioco e la sua valenza educativa.

La riflessione si ferma anche sulla narrazione dell'esperienza specifica connessa all'attivazione dello spazio gioco che si propone come spazio e tempo strutturato per sostenere, promuovere e facilitare il gioco nel bambino e della bambina con qualsiasi tipo di disabilità, seguendo una metodologia specifica (la ludotecnica inclusiva) che si connette con il modello biopsicosociale.

Il testo si chiude con un auspicio, ossia che le riflessioni proposte consentano agli operatori di trovare un riposizionamento rispetto al gioco con un bambino o una bambina con disabilità, permettano loro di sperimentare una postura impensata e impensabile, di mantenere un atteggiamento esitante, interrogante, critico e problematizzante rispetto alle proprie pratiche educative quotidiane per non rischiare di agire inconsapevolmente e senza intenzionalità, oppure in modo inflessibile e ideologico seguendo ricette precostituite e metodologie che possono ingabbiarli dentro schemi di pensiero e azioni prefissate.





## 805 Politiche sociali

**Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L. 28 agosto 1997, n. 285 : disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza : anno 2019** / Ministero del lavoro e delle politiche sociali. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 259 pagine : grafici, tabelle ; 30 cm.

### Soggetto

Infanzia e adolescenza - Politiche sociali - Legislazione statale : Italia. L. 28 agosto 1997, n. 285 - Attuazione - Rapporti di ricerca

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1371482701>

Come ogni anno, la Relazione 285 del 2019 riporta lo stato di attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 285, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*, con la gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) e la progettazione delle 15 città riservatarie per la promozione di diritti e di opportunità per bambine e bambini, ragazzi e ragazze.

Il documento introduce il nuovo sistema di monitoraggio e rendicontazione del Fondo nazionale, illustrando le nuove chiavi di lettura a disposizione della *governance* multilivello (ministeriale, comunale e dell'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti).

La relazione mantiene dunque la sua natura di *reporting* sullo stato della progettazione e rendicontazione delle 15 città riservatarie, a partire dalla lettura dei dati contenuti nella Banca dati 285. Il documento include schede riepilogative relative ai progetti attivati in ciascuna delle città riservatarie.

La relazione riporta inoltre le attività di svolte in seno al tavolo di coordinamento

fra Ministero e città riservatarie, con una breve sintesi analitica degli argomenti trattati durante gli incontri realizzati fra il 2019 e il 2020.

L'emergenza sanitaria ha comportato un riassetto rispetto alle priorità dei tavoli di coordinamento, prevedendo proficui momenti di confronto online su come le città hanno affrontato l'emergenza Covid-19 e come hanno riorganizzato i servizi.

Da questi momenti di confronto sono scaturiti due temi principali, riconosciuti come prioritari dalle città riservatarie: l'esigenza di ripensare gli interventi educativi "oltre la scuola", in seguito allo stravolgimento dovuto all'emergenza sanitaria e la rielaborazione delle pratiche di lavoro e dei modelli di intervento di politica sociale adottati dalle amministrazioni cittadine nel corso degli anni precedenti.

L'ultima sezione della relazione è dedicata alla discussione dei risultati di approfondimenti tematici. Il primo approfondimento ha riguardato l'analisi dei Piani di zona e della *governance* territoriale delle città riservatarie, con una distinzione puntuale fra pianificazione, programmazione e progettazione a livello locale e con una scheda di analisi dettagliata per ciascuna città riservatarie.

Altro approfondimento ha mirato a esplorare come i servizi si sono riorganizzati in tempo di Covid-19, con una ricognizione degli interventi di natura socioeducativa attuati dalle città riservatarie comprese nella scorsa legge n. 285 del 1997 in risposta all'emergenza sanitaria.

L'esame è integrato dal resoconto di un percorso di ricerca-azione sul lavoro sociale in tempo di Covid-19, interessante strumento operativo volto a testimoniare la capacità di resilienza di fronte all'emergenza sociale. Inoltre, a partire dalle informazioni ricavabili dalla

Banca dati 285, sono stati predisposti due approfondimenti di ricerca sulla base dei progetti attivati nell'arco temporale 2016-2018.

Il primo riguarda i progetti all'interno dei quali ha operato la figura dell'assistente sociale, il secondo, invece, è riferito ai progetti volti alla tutela dei minorenni temporaneamente fuori dalla famiglia d'origine. Seppur all'interno di una relazione che illustra i macroprocessi attivati dal Fondo 285 appare interessante monitorare questi aspetti, la cui analisi comparativa può risultare propedeutica a un ripensamento e a un fattivo confronto sul lavoro sociale, sulle modalità di intervento e sugli obiettivi raggiunti.

Infine, è presente un aggiornamento circa gli esiti dell'indagine campionaria sulla qualità della vita dei bambini e delle bambine all'interno delle città riservatarie ed effettua una ricognizione sulle risorse a disposizione delle città riservatarie in tempo di Covid-19 per il sostegno alle famiglie con bambini e bambine.

La Relazione 285 si conclude con un contributo sulle strategie da mettere in atto per amministrare le politiche rivolte a bambini, bambine e adolescenti a livello cittadino e su come affrontare in maniera costruttiva la sfida determinata dalla condizione di emergenza sanitaria.

## RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L. 28 AGOSTO 1997, N. 285 : DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA : ANNO 2019

Ministero del lavoro e delle politiche sociali



ARTICOLO

### QUALE IDEA DI FAMIGLIA NELLE POLITICHE FAMILIARI? : UNA RIFLESSIONE PEDAGOGICA

Monica Amadini

#### 806 Famiglie - Politiche sociali

**Quale idea di famiglia nelle politiche familiari? : Una riflessione pedagogica /** Monica Amadini. - In italiano; abstract in italiano e in inglese. - In: La famiglia. - 56/266 (2022), p. [113]-127. - ISSN 0392-2774.

#### Soggetto

Famiglie - Politiche sociali

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1371977676>

Il contributo di Monica Amadini offre una riflessione pedagogica sul tema delle politiche familiari adottando lo sguardo epistemologico della pedagogia della famiglia con lo scopo di offrire una diversa prospettiva di politiche familiari, fondate su un'idea di famiglia non solo destinataria, ma anche protagonista di azioni di welfare.

Partendo dal presupposto che gli indirizzi politici e le azioni legislative nei confronti della famiglia non costituiscono un costo per il Paese, ma sono al contrario un autentico investimento sociale, la lettura pedagogica che viene proposta concepisce la famiglia come un soggetto generativo, che va considerato come un bene pubblico e come effettivo protagonista dello scenario sociale.

La riflessione si articola in quattro capitoli. Nel primo *Quale family policy?* l'ambito della *family policy* viene analizzato con una lente pedagogica, per sollecitare un nuovo indirizzo di politiche familiari che ragiona in termini di sistema integrato, capace di scelte politiche finalizzate al benessere familiare e alla promozione delle responsabilità familiari attraverso un rafforzamento dei legami intra ed extra familiari. Una maggiore coesione sociale e una precoce individuazione delle diverse forme di disagio familiare rappresentano una direzione promettente

per accompagnare e valorizzare le famiglie e raggiungere anche il benessere delle comunità. Secondo un approccio basato sulla "pedagogia sociale della famiglia", questa direzione porta ad andare oltre una rappresentazione delle azioni politiche come atti volti a sostenere la sfera privata della famiglia, cioè a sostenere l'aiuto che le famiglie danno internamente ai loro membri, ma considerare anche il contributo che le famiglie danno alla società.

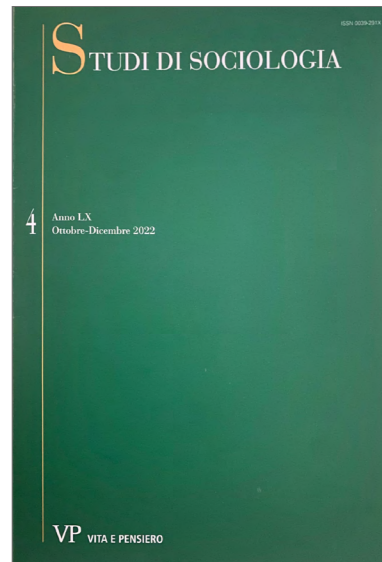
Nel secondo capitolo *Le politiche familiari alla prova della pandemia*, l'autrice analizza gli effetti causati dalla pandemia sulle quotidianità dell'organizzazione familiare, quali la creazione di barriere segregative e la crescita di alcune condizioni di vulnerabilità, fra cui la natalità. All'instabilità economica si è andato sommando anche l'isolamento relazionale a livello sia intrafamiliare che extrafamiliare. In questo scenario secondo l'autrice è necessario che il sapere pedagogico solleciti politiche capaci di riconnettere le famiglie con la società, rilanciandone il valore e la funzione di bene comune.

Nel terzo capitolo *Famiglie e territorio, per un welfare di comunità*, l'attenzione dell'autrice è focalizzata sul contributo peculiare che l'istituzione familiare apporta in termini sociali e sulla necessità di promuovere perciò un nuovo welfare a sostegno della famiglia e delle sue risorse relazionali. L'autrice propone una prospettiva educativa di genitorialità diffusa che porta a rileggere le politiche sociali in una nuova direzione, orientata al potenziamento dei legami tra famiglie e territorio, promuovendo quelle reti formali e informali attraverso cui possono esprimere le proprie potenzialità e il proprio valore generativo. In una prospettiva di pedagogia sociale il welfare territoriale costituisce un bacino politico strategico per dar vita a prassi politiche e amministrative *family friendly* che possono

incarnare un approccio di *empowerment*, sia nel sostegno alle famiglie che vivono situazioni di fragilità, sia per promuovere le risorse e le potenzialità.

In questa prospettiva i territori e le comunità possono diventare bacini dove sperimentare linee politiche che connettono strettamente la promozione delle famiglie e il benessere della comunità.

Nelle riflessioni conclusive riportate nel quarto capitolo, l'autrice valorizza l'importanza del ruolo del discorso pedagogico per la spinta culturale e politica verso la direzione di una nuova cornice di *family policy*, con al centro il contributo dell'istituzione familiare come soggetto sociale che crea un bene comune.



## 810 Servizi sociali

### La partecipazione di bambini, ragazzi e famiglie nei servizi di tutela minorile : le rappresentazioni degli operatori sociali /

Valentina Calcaterra, Maria Luisa Raineri.  
- Bibliografia: pagine 702-706. - In italiano; abstract in inglese. - In: Studi di sociologia. - A. 60., n. 4 (ott.-dic. 2022), p. [685]-706. - ISSN 0039-291X.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti in carico ai servizi sociali - Assistenza da parte dei servizi di tutela minorile - Partecipazione dei genitori in difficoltà - Opinioni degli assistenti sociali - Italia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1370335425>

L'articolo illustra un percorso di ricerca effettuato nel 2018 sul tema della partecipazione dei bambini, ragazzi e famiglie nei servizi di tutela minorile, secondo una prospettiva che riconosce nella partecipazione un diritto (quello affermato dalla Convenzione ONU del 1989 in termini di partecipazione alla definizione degli interventi per il benessere dei bambini e bambine, ragazzi e ragazze) e un vantaggio (quello derivante dalla maggiore efficacia degli interventi che vedono il coinvolgimento di figli e genitori nella condivisione dei bisogni).

L'obiettivo dello studio è stato quello di produrre un contributo esplorativo su come la partecipazione è concepita dagli operatori sociali italiani che si occupano di minorenni e famiglie in difficoltà.

A partire da un campione di 110 professionisti (prevalentemente educatori professionali e assistenti sociali) è stato quindi rilevato come venga definita la partecipazione in riferimento al proprio contesto di lavoro.

I dati sono stati raccolti tramite un questionario online dove gli operatori erano invitati a rispondere a tre domande aperte che chiedevano di definire il concetto di partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e famiglie, descrivendo un esempio nell'ambito del loro contesto di lavoro.

Le rappresentazioni degli operatori sono state esaminate secondo tre dimensioni della partecipazione.

L'intensità: il grado di potere, più o meno alto, attribuito a bambini e bambine e/o famiglie; la relazionalità: il grado di collaborazione, più o meno estesa, tra operatori e bambini e bambine e/o famiglie; la rilevanza: se e quanto il contenuto della partecipazione è importante a livello della vita personale o familiare e quanto è incisivo a livello delle politiche dei servizi.

In corrispondenza di ciascuna di tali dimensioni sono state definite tre "scale" attraverso cui classificare i testi prodotti dal campione di operatori, secondo un livello più o meno elevato di intensità, relazionalità e rilevanza.

Dalla classificazione delle risposte sulla scala di intensità della partecipazione è emersa una polarizzazione tra due posizioni: da un lato quella di chi (23%) intende la partecipazione come una forma di terapia; al polo opposto la posizione di chi (27%) rappresenta la partecipazione come una *partnership* con le famiglie e/o i minorenni. Rispetto alla dimensione della relazionalità della partecipazione, la maggior parte delle risposte (33%) è stata ricondotta al livello più alto della relativa scala, cioè quello in cui l'azione viene decisa e realizzata assieme.

Infine, l'analisi delle risposte ottenute in merito alla rilevanza della partecipazione ha messo in luce una netta prevalenza di una rappresentazione legata a questioni "private" della vita dei bambini, delle bambine e delle famiglie, mentre forme

di partecipazione finalizzate a incidere sull'organizzazione dei servizi sono state poco nominate.

Complessivamente l'analisi effettuata sul campione di operatori coinvolti nella ricerca ha condotto all'individuazione di tre gruppi: i "confusi" (con idee poco chiare sulla partecipazione e difficoltà a fornire esempi concreti), il gruppo di chi tende a definire la partecipazione come una sorta di terapia e infine gli operatori che sembrano concepire la partecipazione in maniera autentica, lasciando intendere l'idea di un potere decisionale attribuito ai bambini e alle bambine e ai ragazzi e ragazze oltre che alle famiglie.

Allo stesso tempo tuttavia gli operatori danno un'immagine di lavoro sociale assestato a livello di "lavoro di caso", che sembra lontano dal cogliere le dimensioni collettive, politiche e strutturali della partecipazione degli utenti ai servizi sociali.

ARTICOLO

### LA PARTECIPAZIONE DI BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE NEI SERVIZI DI TUTELA MINORILE : LE RAPPRESENTAZIONI DEGLI OPERATORI SOCIALI

Valentina Calcaterra,  
Maria Luisa Raineri





## SERVIZIO SOCIALE : LA PROFESSIONE DEL CAMBIAMENTO

Lena Dominelli

### 810 Servizi sociali

**Servizio sociale : la professione del cambiamento** / Lena Dominelli ; edizione italiana a cura di Maria Luisa Raineri.  
- Trento : Centro Studi Erickson, [2022].  
- 329 pagine ; 22 cm. - (Saggi professionali).  
- Bibliografia: pagine 347-374.  
- ISBN 9788859030683.

#### Soggetto

Servizi sociali

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1332960276>

Il volume affronta e analizza la disciplina e la pratica professionale del servizio sociale nella prospettiva dei grandi cambiamenti che lo stanno attraversando, cambiamenti dovuti alle nuove esigenze e problematiche emergenti da contesti sociali in grande evoluzione e che richiedono una costante ridefinizione da parte degli operatori per poter offrire nuove risposte.

Tutto questo fermo restando l'obiettivo di apporto di benessere umano che caratterizza la disciplina con i suoi valori di base radicati nella promozione dei diritti umani e della giustizia sociale.

Viene evidenziato come oggi il servizio sociale soffra di una crisi di fiducia e questo perché il clima in cui opera e si muove è molto difficile e incerto su più fronti.

Oltre infatti a esser chiamato da un lato a fare di più e con meno risorse di fronte a una domanda di prestazioni di aiuto, da parte della collettività, in drammatica crescita e varietà di contesti, dall'altro viene anche attaccato e criticato di continuo dai politici, da altri professionisti, dagli utenti e dall'opinione pubblica.

Un contesto chiave oggi per la pratica professionale che viene subito affrontato è quello della globalizzazione: nei confini dello Stato-nazione, che delimitavano

finora il servizio sociale entro ambiti piuttosto circoscritti, si sono aperti dei varchi attraverso i quali le forze globali modellano il locale e nello stesso tempo vengono dal locale rimodellate in una crescente interazione sociale combinata anche agli sviluppi tecnologici.

L'autrice esplora i vari contesti con cui la pratica professionale si trova a intervenire e interagire, esaminando sia i punti di forza che di debolezza per ciascuno di essi, con l'intento di contribuire a forme di pratica professionale che mettano gli operatori in grado di sostenere le sfide del futuro.

Vengono presi in esame i contesti locali, nazionali e internazionali in cui si situa il lavoro sociale e la sua influenza sia sulle singole persone che sulle comunità e sulla stessa società. In particolare il libro si focalizza su due principali gruppi di utenti: i minorenni e gli anziani.

Si trovano comunque nel testo anche altri capitoli, quali quello riguardante gli interventi nell'area della devianza penale e quello sul lavoro sociale di comunità.

Riguardo ai minori di età viene ridiscussa l'idea che li considera esclusivamente come persone dipendenti, privandoli così del loro diritto a essere considerati veri e propri cittadini attivi ed esser ascoltati veramente.

Per sviluppare forme di pratica che siano centrate sui minorenni, gli operatori devono ripensare l'infanzia in modi che favoriscano l'*empowerment* dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e devono puntare a migliorare il contesto strutturale oltre che occuparsi dei bisogni individuali. Per quanto riguarda gli anziani, gli operatori sociali hanno un ruolo fondamentale nel poter sfidare gli stereotipi sulla vecchiaia, socialmente affrontata in termini discriminanti, che possono aggiungersi a quelli legati anche all'etnia di appartenenza, al genere o alla mancanza di abilità, e poter così rispondere ai loro

bisogni specifici affermando sempre il loro diritto di cittadinanza.

I materiali raccolti hanno l'obiettivo di rafforzare gli operatori verso una pratica professionale critico-riflessiva che aiuti, rimettendo a fuoco il bagaglio concettuale e teorico, a facilitare l'innovazione e un nuovo orientamento con una più ampia comprensione delle problematiche in gioco.

L'auspicio è anche quello di liberarsi almeno in parte delle catene burocratiche che non sempre permettono di rispondere alle domande delle persone e potersi così riappropriare del compito specifico di difendere gli interessi dei cittadini più deboli in vista dell'emancipazione di ciascun cittadino del mondo.



**L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE : ANNO 2022 : ELABORAZIONI SU DATI AL 31/12/2021**

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

### 830 Servizi sociosanitari

**L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli interventi per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nelle zone distretto toscane : anno 2022 : elaborazioni su dati al 31/12/2021 /** Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Roberto Ricciotti, Gemma Scarti. - Firenze : Regione Toscana : Istituto degli Innocenti, dicembre 2022. - 1 risorsa online (64 pagine) : fotografie, grafici, tabelle. - PDF. - 6,04 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 16/03/2023. - ISBN 9788863741056.

#### Soggetto

Bambini e adolescenti - Assistenza e tutela da parte dei servizi sociali e dei servizi sociosanitari - Effetti delle epidemie di COVID-19 - Toscana - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://www.minoritoscana.it/interventi-promozione-dei-diritti-di-bambinei-ragazzei-report-2022>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1373039030>

I servizi sociali, al pari di quelli sanitari, hanno avuto un ruolo di primo piano nel fronteggiare i drammatici effetti dell'emergenza da Covid-19.

Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (Cria) ha raccolto, attraverso sistemi informativi, monitoraggi con i territori e indagini campionarie, dati e indicatori che permettono di indagare, seppur in maniera indiretta, l'impatto che la pandemia ha avuto sui servizi preposti alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini e delle bambine.

A eccezione di alcune tipologie di intervento – affidamenti familiari e prese in carico da parte dei servizi sociali – in cui la dimensione quantitativa non ha risentito della crisi sanitaria, si sono verificate sensibili oscillazioni rispetto al periodo pre pandemico.

Nel caso degli interventi di sostegno nel post adozione si è assistito a una diminuzione nel triennio 2019-2021. Basso è anche il numero degli interventi di tutela nei confronti di minori di età in situazione di pregiudizio messi in atto dall'Autorità giudiziaria e dai servizi minorili del Ministero della giustizia.

Per altre tipologie di interventi di tutela i numeri sono andati invece aumentando notevolmente, basti pensare che gli inserimenti in struttura residenziale sociale o socioeducativa nel periodo 2019-2021 registrano un aumento del 12%.

Nel triennio di riferimento, i servizi sociali territoriali hanno potuto attivare diverse tipologie di intervento a carattere diurno a favore di bambine e bambini, ragazze e ragazzi e delle loro famiglie per dare supporto oppure per contrastare situazioni di disagio e prevenire altre azioni più drastiche come ad esempio l'allontanamento dalla famiglia di origine.

Queste forme di intervento – affidamenti familiari part time, accoglienze in strutture semiresidenziali e/o centri diurni, interventi di sostegno socioeducativi scolastici e socioeducativi territoriali – sono state risorse molto importanti alle quali i servizi hanno fatto ricorso in maniera più consistente rispetto agli anni pre pandemici. Il 2021 rappresenta l'*annus horribilis* per il numero dei minorenni presi in carico per maltrattamenti in famiglia o per violenza assistita. In quest'anno si ha infatti il dato più alto mai registrato in Toscana da quando è stato avviato il monitoraggio.

Per le vittime di maltrattamenti in famiglia, abusi sessuali e violenza assistita è possibile, inoltre, mettere a confronto il dato di livello regionale con i dati di contesto nazionale.

Nel 2020 in piena pandemia in Italia diminuiscono i reati nei confronti di minori di età in cui si presuppone un contatto fisico tra autore e vittima, come ad esempio la violenza sessuale, ma aumentano altre tipologie di reato come la pornografia online dove non esiste un contatto diretto ma è il web lo strumento con il quale la vittima viene approcciata.

Tutto questo è confermato anche da alcuni dati di livello internazionale quali ad esempio quelli contenuti nel report annuale della Internet Watch Foundation che mostrano come nel 2020 siano significativamente aumentate le pagine web contenenti immagini relative ad abusi sessuali su minori di età.

Il report restituisce, dunque, alcuni interessanti elementi di valutazione in merito alla situazione dei minorenni e delle loro famiglie nel triennio 2019-2021.

Il monitoraggio realizzato dal Cria dedica ampio spazio ai servizi e agli interventi per il sostegno alle famiglie fragili con figli delineando alcune tendenze nei comportamenti dei servizi: il 2020 è stato caratterizzato da una forte contrazione del numero di interventi di contrasto e prevenzione e il contestuale aumento del numero di contributi economici erogati.

Nel 2021, invece, si è registrata una netta ripresa del numero di interventi di prevenzione della vulnerabilità affiancati da quelli a favore del sostegno economico.



ARTICOLO

### FILI, STOFFE, VESTITI : L'INFANZIA, L'EDUCAZIONE E IL LINGUAGGIO DELLA MODA

Marcella Terrusi (a cura di)

#### 901 Cultura

**Fili, stoffe, vestiti : l'infanzia, l'educazione e il linguaggio della moda** / a cura di Marcella Terrusi. - Con bibliografia. - Contiene: Introduzione / a cura di Marcella Terrusi. Il pudore, la protezione e l'ornamento : pedagogia del vestire l'infanzia / Roberto Farné. Voglio essere una fashionist! : Infanzia e moda, tra condizionamenti e spazi di possibilità / Silvia Demozzi. Abbigliamento comodo / Eliana Porretta. Moda ludens : il mondo dell'infanzia per i big delle passerelle / Fabriano Fabbri. Un guardaroba da favola : fili, stoffe e vestiti nell'infanzia e negli albi illustrati / Marcella Terrusi. - In: *Infanzia*. - A. 48., n. 3 (lug.-set. 2022), p. 4-28. - ISSN 0390-2420.

#### Soggetto

Bambini - Rapporti con la moda - Pedagogia

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1360429833>

Questo è il titolo del *focus* contenuto nella rivista *Infanzia* n. 3, luglio/settembre 2022, che ospita articoli di vari autori – pedagogisti, docenti del Dipartimento delle arti e altri esperti provenienti dall'Università di Bologna – e tratta appunto del rapporto tra moda e infanzia nelle sue inaspettate declinazioni e combinazioni, da un punto di vista industriale ma anche estetico e che rappresenta uno spazio pedagogico con importanti significati ancora da esplorare. La riflessione pedagogica interdisciplinare nasce da un progetto che presentava cento albi illustrati provenienti da tutto il mondo, raccolti per una esposizione pensata con *Bologna Children's Book Fair* e Cooperativa Culturale Giannino Stoppani per Pitti Immagine Bimbo alla Fortezza da Basso di Firenze, la più importante manifestazione dedicata al cosiddetto *children wear* (edizione 2017).

Il dialogo fra i libri per bambini e bambine e il *design* dell'abbigliamento non è solo letterario, antropologico e fiabesco, ma anche industriale: spesso sono gli stessi autori o le stesse autrici a disegnare abiti e pagine illustrate.

L'abbigliamento per l'infanzia ha un ruolo molto importante per la pedagogia del corpo, con modalità a volte implicite, ma molto connotate dalle differenze di genere.

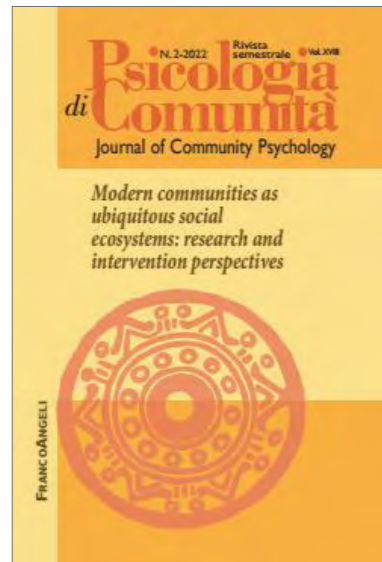
Oggi il termine *gender fluid* o *gender free* viene usato anche per i bambini e le bambine con un orientamento che rifiuta gli stereotipi di genere, a partire dalla ripartizione rosa per le femmine e azzurro per i maschi che comunque resiste, ma favorendo un modo di vestire adatto a tutte e a tutti, per lo svolgimento di molte attività che richiedono un abbigliamento comodo, per consentire libertà nei movimenti e buona vestibilità e lavorare con i bambini e le bambine, proprio partendo dai vestiti, su una riflessione sul maschile e il femminile.

Infatti è relazionandosi con i bambini e le bambine come soggetti di oggi e non come gli adulti di domani, che si può riconoscere il loro sguardo sul mondo e il loro intervento attivo su esso.

Anche la moda può quindi diventare luogo di apprendimento e di partecipazione, ma solo se il mondo adulto mette da parte le "esigenze di mercato", incontra l'infanzia e ne accoglie le richieste, accompagnandola a una costruzione di senso significativa per i bambini e le bambine e per il resto della società: conoscere alfabeti e linguaggi è infatti l'unico modo per conquistare spazi di autonomia, libertà, espressione e autodeterminazione.

In questa chiave i vari autori e autrici del *focus* vorrebbero che i loro contributi potessero offrire strumenti di riflessione e spunti utili per un dibattito ampio e approfondito sulla cultura della moda e dell'abbigliamento per i bambini e le bambine e sul linguaggio dei vestiti.





ARTICOLO

### L'IDENTITÀ CORPOREA DIGITALIZZATA : L'UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA NELLA COSTRUZIONE DELL'IMMAGINE DI SÉ DI ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI

Luigia Simona Sica

#### 922 Tecnologie multimediali

**L'identità corporea digitalizzata : l'utilizzo dei social media nella costruzione dell'immagine di Sé di adolescenti e giovani adulti** / Luigia Simona Sica. - Bibliografia: pagine 49-55. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - In: *Psicologia di comunità*. - Vol. 18., 2022, n. 2, p. 34-55. - ISSN 1827-5249.

#### Soggetto

Adolescenti e giovani - Sé corporeo - Sviluppo - Effetti dell'uso dei servizi di social network

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1366072172>

L'articolo *L'identità corporea digitalizzata: l'utilizzo dei social media nella costruzione dell'immagine di Sé di adolescenti e giovani adulti* illustra i risultati dello studio coordinato da Luigia Simona Sica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, avente a oggetto la relazione tra la costruzione dell'immagine di sé e l'utilizzo massiccio dei social network da parte di adolescenti e giovani adulti.

L'autrice offre un approfondimento sul dibattito scientifico riguardo il ruolo delle comunità virtuali e lo sviluppo psicosociale dell'individuo, identificando i principali fattori socioculturali offline, come la famiglia e i coetanei, e online, ovvero gli standard di bellezza ideali presentati dai media.

In particolare, viene ripreso il concetto di "dismorfia digitalizzata" introdotto da Isabelle Coy-Dibley nell'articolo *Digitized Dysmorphia of the female body: the re/ disfigurement of the image* (*Palgrave Commun* 2, 16040, 2016) per descrivere quel fenomeno che vede l'alterazione delle proprie fotografie secondo dettami estetici

specifici al fine di avere una maggior corrispondenza tra rappresentazione reale e desiderata del proprio corpo.

Attraverso la somministrazione di una *survey* online costituita da diversi questionari *self report*, sono stati coinvolti 173 adolescenti tra i 14 e i 18 anni e 154 giovani adulti tra i 19 e i 34 anni. Sono state indagate quattro dimensioni principali: i) la preoccupazione per la propria immagine corporea; ii) l'autostima corporea; iii) il disagio psicologico; iv) il benessere psicologico.

L'ipotesi di fondo della ricerca ha messo in relazione l'esposizione massiva a immagini modificate su Instagram e particolari criticità che aggravano il percorso di definizione di identità corporea, contribuendo sia all'insoddisfazione fisica sia a disturbi dismorfici. Le ipotesi che lo studio ha inteso dimostrare sono dunque le seguenti: 1) l'osservazione di immagini modificate su Instagram dovrebbe avere una relazione negativa con l'autostima corporea e positiva con le preoccupazioni rispetto al proprio aspetto fisico; 2) la pubblicazione di immagini di sé modificate dovrebbe avere una relazione negativa con l'autostima corporea e positiva con le preoccupazioni rispetto al proprio aspetto fisico; 3) adolescenti e giovani adulti potrebbero avere diversi livelli di autostima e di preoccupazioni, con una maggiore influenza negativa sui primi.

I risultati dello studio confermano le prime due ipotesi, mentre la terza viene confutata: gli adolescenti non riportano maggiori preoccupazioni dismorfiche e minore autostima rispetto ai giovani adulti. Ugualmente, non sono registrate differenze tra maschi e femmine.

Gli esiti della ricerca portano quindi a confermare la relazione tra il processo di manipolazione della propria immagine e vissuti di malessere corporeo.

L'esposizione prolungata a immagini alterate sembra produrre effetti di emulazione al fine di nascondere quelli che vengono definiti come difetti fisici e ad accrescere le preoccupazioni legate al proprio aspetto, sebbene essa non sembri portare di per sé a una diminuzione dell'autostima corporea in generale né a una compromissione del funzionamento sociale e professionale individuale.

Nel complesso, l'articolo sottolinea la natura ambivalente dei social network, i quali possono sia rappresentare spazi di esplorazione per la costruzione dell'identità corporea, sia un rischio per lo sviluppo psicosociale degli individui.

L'emergere di stati depressivi, stress e preoccupazioni dismorfiche rappresentano un'importante area in cui gli operatori di settore sono chiamati a prestare attenzione e a programmare interventi al fine di valorizzare risorse e azioni preventive.



### PEDIATRI CUSTODI DIGITALI : LA PRIMA GUIDA PER I PEDIATRI DI FAMIGLIA SULL'EDUCAZIONE DIGITALE FAMILIARE DALLA NASCITA

Marco Grollo, Sonia Zanor,  
Simone Lanza, Chiara Oretti,  
Carla Padovan, Giancarlo  
Tondolo Gherbezza

## 922 Tecnologie multimediali

**Pediatrati custodi digitali : la prima Guida per i pediatri di famiglia sull'educazione digitale familiare dalla nascita** / Marco Grollo, Sonia Zanor, Simone Lanza, Chiara Oretti, Carla Padovan, Giancarlo Tondolo Gherbezza.

- Vittorio Veneto : I am edizioni, [2022].

- 223 pagine ; 24 cm. - (Benessere digitale, prospettive e percorsi).

- ISBN 9788831902182.

### Soggetto

Bambini - Educazione al digitale da parte dei genitori - Guide operative per i pediatri

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1372130522>

Questo volume ha come sottotitolo *La prima guida per i pediatri di famiglia sull'educazione digitale familiare dalla nascita* e affronta la complessità di temi e fenomeni che sono comparsi circa negli ultimi due decenni nella vita dei minorenni fino dalla più tenera età, rappresentando fattori ad alto impatto per i processi di salute e malattia dei bambini e bambine in ogni parte del mondo.

Qualche tempo fa l'unico schermo con il quale avevamo a che fare era quello televisivo, ma oggi si sono moltiplicati e in ogni momento della vita di un bambino o di una bambina può comparire uno schermo, usato ad esempio per facilitare l'apprendimento: la didattica digitale integrata utilizza strumenti come la lavagna interattiva multimediale (Lim).

Vi sono poi schermi che propongono nel tempo libero dei minorenni esperienze d'intrattenimento pensate per le specifiche fasi di età, ma ogni pediatra si trova anche a contatto con famiglie che utilizzano gli schermi per intrattenere un bambino o una bambina in età prescolare con lo smartphone. Può succedere al ristorante,

sui mezzi pubblici, durante la celebrazione di funzioni religiose, in qualsiasi momento in cui gli adulti desiderano "neutralizzare" i loro figli. La funzione di "ciuccio elettronico" svolta dagli schermi delle tecnologie portatili è così diffusa che quasi nessun bambino o bambina ne è indenne.

Di conseguenza, l'impatto che ciò può avere sulla vita e sulla salute dei più piccoli è enorme.

Si va dall'aumento dei disturbi visivi in età pediatrica alla sedentarietà legata al prolungato uso degli schermi nel tempo libero con un aumento del rischio di sovrappeso; vi sono poi i maggiori fattori di rischio legati al *deficit* dell'attenzione, alle difficoltà di apprendimento e all'iperattività.

Inoltre la pandemia ha tenuto i bambini e le bambine di tutto il mondo chiusi in casa, perdendo così la possibilità di giocare in modo attivo, a contatto con la natura e con i coetanei.

Le menti in formazione di minorenni in età prescolare e scolare hanno ricevuto un fortissimo *input* a orientarsi verso modelli comportamentali e attitudinali che garantiscano qualsiasi esperienza di divertimento istantaneo e gratificazione immediata.

Questa guida proposta dai pediatri chiede agli adulti, ai genitori e alle figure di riferimento di avere la pazienza e la saggezza per trasmettere ai bambini e alle bambine la consapevolezza di non credere che ciò che li renderà felici si possa trovare negli schermi.

Il progetto Custodi digitali è stato pensato e realizzato come strumento di lavoro per i pediatri di famiglia ed è la sintesi di un percorso di 3 anni al quale hanno contribuito i pediatri di famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, per introdurre l'educazione digitale familiare come argomento di dialogo con i genitori all'interno delle visite.

Ad esempio è molto importante proporre ai genitori dei comportamenti alternativi a quelli mediati dagli schermi, in modo da poter sostituire i comportamenti acquisiti dai bambini e dalle bambine con altri funzionali al sostegno della loro crescita.

Si è potuto constatare all'interno di questo progetto che molto spesso sono i genitori a chiedere in modo concreto che cosa fare in alternativa all'utilizzo degli schermi, quindi i suggerimenti di possibili attività basate su le varie fasi della crescita infantile diventano efficaci e strategici per la prevenzione.

Gli autori del testo vogliono infine sottolineare la grande importanza della comunità educativa: la consapevolezza di confrontarsi con l'enorme forza attrattiva dei media e con il conseguente impatto sui minorenni richiede una stretta alleanza tra gli agenti educativi per ottenere risultati concreti per la prevenzione, la salute e il benessere dei bambini e delle bambine. Per modificare le abitudini delle famiglie in senso positivo riguardo ai social media, e quindi per far crescere bambini e bambine curiosi, osservatori, aperti agli stimoli ambientali e alle relazioni dirette, quindi non dipendenti dagli schermi, occorre realizzare interventi strutturati, basati su evidenze scientifiche, continuativi e condivisi, che vedono la partecipazione attiva di tutta la comunità educativa.

# AMBITO INTER- NAZIO NALE

---

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

---

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.





## 240 Psicologia dello sviluppo

**The influence of social media on the development of children and young people /** European Parliament, Directorate General for Internal Policies of the Union, Brian O'Neill. - Brussel : Publications Office of the European Union, 2023. - 1 risorsa online (84 pagine). - PDF. - 2,08 MB. - (Research for CULT Committee). - Bibliografia: pagine 71-80. - Ultima consultazione: 21/03/2023. - ISBN 9789284801787.

### Soggetto

Bambini e adolescenti - Sviluppo psicologico - Effetti dell'uso dei servizi di social network - Paesi dell'Unione europea - Studi

### Download

<https://op.europa.eu/s/yiu0>

### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1373628283>

## THE INFLUENCE OF SOCIAL MEDIA ON THE DEVELOPMENT OF CHILDREN AND YOUNG PEOPLE

European Parliament,  
Directorate General for Internal  
Policies of the Union

Lo studio esamina l'influenza dei social media sullo sviluppo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e comprende una rassegna letteraria di ricerca sull'uso, da parte dei minorenni in Europa, dei social media, nonché un'analisi giuridica e di *policy* del quadro UE finalizzato ad affrontare gli effetti negativi di tali media sul benessere dei minori di età.

I social media pervadono le vite dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze europei, i quali vanno incontro – facendone uso – a una vasta gamma di rischi legati ai contenuti, ai contatti e ai comportamenti in rete.

I minorenni sono infatti costantemente esposti a contenuti pericolosi sulle piattaforme di social media, quali l'odio in rete, contenuti a sfondo sessuale, immagini violente e contenuti che promuovono disturbi alimentari e disinformazione.

Contatti online con adulti possono generare rischi legati allo sfruttamento

sessuale, alle molestie e alle minacce di estorsione. Allo stesso tempo, alcuni dei rischi sui social media riguardano comportamenti di bullismo fra pari, che hanno un impatto gravemente negativo sui giovani utenti. Anche lo scambio di messaggi e la condivisione di immagini a sfondo sessuale, che sembrano essere considerati sempre più normali tra i giovani, aumentano i rischi e i potenziali danni per i minorenni. Inoltre, la partecipazione a *community* online pericolose (che incitano all'autolesionismo, al suicidio, ecc.) rappresenta un'altra fonte di insidie. I minorenni devono confrontarsi anche con un'ampia serie di rischi contrattuali legati a pratiche scorrette, strategie "acchiappaclick" (*clickbaiting*) e pratiche di marketing occulto che violano i loro diritti e ignorano il superiore interesse del minorenne. La salute mentale dei minorenni e il loro benessere sono quindi due settori fondamentali da considerare quando si parla di social media. Sostenere i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze a navigare in sicurezza è un obiettivo essenziale delle politiche digitali dell'UE, espresso chiaramente nella Strategia per un internet migliore per i ragazzi, *New better internet for kid strategy* (BIK+), adottata dalla Commissione europea l'11 maggio 2022, nonché in altri strumenti quali il regolamento UE 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022 *relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali)*, la direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi (Avms), il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Rgpd), la direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali, la legge che regola l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio *che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori*.

A livello internazionale, una tendenza degna di nota a livello legislativo e di *policy* è quella di porre maggiore enfasi sui diritti dell'infanzia in relazione all'ambiente digitale, rafforzata ulteriormente da una migliore tutela della *privacy* dei minorenni e maggiori obblighi per i *service provider* digitali dal punto di vista della progettazione. Sulla base dei risultati dello studio, sono state proposte le seguenti raccomandazioni: la sicurezza fin dalla progettazione è un concetto importante che dovrebbe essere promosso anche nel dibattito normativo; una progettazione adeguata all'età ha la capacità di diffondere una partecipazione sicura, informata e rispettosa dei diritti dei ragazzi e delle ragazze dovrebbe essere promossa nell'ambito delle *policy*; il continuo sviluppo degli strumenti di tutela della *privacy* dei dati dei minorenni è essenziale; i sistemi di verifica dell'età e dell'identità digitale richiedono un sostegno multifattoriale, se vogliamo superare gli ostacoli legati alla loro attuazione e rendere tali sistemi efficaci; al fine di elaborare politiche adeguate alle sfide del futuro e garantire che le politiche e le iniziative esistenti siano appropriate ed efficaci, è necessario istituire una funzione forte di osservatorio di ricerca a livello europeo.



### 372 Povertà

**EU welfare systems and the challenges of poverty and inequality** / EPRS, European Parliamentary Research Service; Nora Milotay, Eamonn Noonan (editors) ; Denise Chircop, Klaus Müller, Cecilia Navarra, Magdalena Pasikowska-Schnass. - Brussels : European Union, [2023]. - 1 risorsa online (76 pagine). - PDF. - 3,08 MB.  
- Ultima consultazione: 24/02/2023.  
- ISBN 9789284698158.

#### Soggetto

Disuguaglianza sociale e povertà  
- Prevenzione e riduzione - Politiche sociali  
- Paesi dell'Unione europea

#### Download

<https://data.europa.eu/doi/10.2861/378738>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1371099498>

### EU WELFARE SYSTEMS AND THE CHALLENGES OF POVERTY AND INEQUALITY

EPRS, European Parliamentary Research Service

Lo studio è finalizzato a contribuire al dibattito sulla modernizzazione dello Stato sociale nell'Unione europea nell'ambito della transizione verde, di quella digitale e dei dibattiti sul futuro dell'Europa. Il punto di partenza è un'analisi dei principali dati sulla panoramica complessa e spesso peggiorativa delle disuguaglianze e della povertà. Lo studio esamina inoltre in che modo le disuguaglianze – ivi compresa una delle sue peggiori conseguenze, lo svantaggio intergenerazionale – vengono affrontate in Europa in diversi settori: la protezione sociale, la salute, l'istruzione, le arti e la cultura. Lo Stato sociale creato nel XX secolo aveva come obiettivo quello di contrastare la privazione e assicurare la sicurezza sociale ed economica per tutti; oggi, gli Stati sociali si ritrovano a fronteggiare importanti cambiamenti e sfide. Il concetto di Stato sociale non comprende soltanto le politiche sociali, sanitarie e dell'occupazione, ma anche

quelle relative all'istruzione e alla cultura. Anche queste ultime, infatti, giocano un ruolo fondamentale per mitigare i rischi sociali, ridurre l'emarginazione e le disparità di reddito e gettare le basi di prosperità per tutte le componenti della società. Come tali, l'istruzione e la cultura possono essere considerate beni pubblici. Tra le risultanze principali dello studio, si segnala quanto segue: (1) complessivamente, sebbene vi siano differenze importanti tra gli Stati membri, tutti e 27 hanno fatto progressi nella lotta alla privazione materiale. Tra il 2010 e il 2019, il numero delle persone in stato di privazione materiale nell'UE è infatti diminuito di 15 milioni; (2) la spesa sociale è una delle principali fonti di reddito per la popolazione UE e gioca un ruolo che va oltre la diminuzione della povertà. Tra il 2010 e il 2018 la spesa sociale come percentuale di Pil (Prodotto interno lordo) è diminuita di 1,7 punti percentuali nell'UE, in quasi tutti i Paesi, principalmente a causa di una riduzione nella spesa per le indennità di disoccupazione; (3) le prestazioni sociali hanno consentito una riduzione di circa il 10% della popolazione a rischio povertà nell'UE; (4) le realtà socioeconomiche variano ampiamente nell'Unione europea; ciò rende difficile raggiungere un consenso sulle misure a livello UE. Il divario tra Est e Ovest e tra Nord e Sud nell'Unione europea deve essere affrontato meglio. La crisi generata dal Covid-19 ha dato nuovo slancio a queste sfide di lungo termine; (5) i servizi sanitari sono fondamentali per il welfare, non da ultimo a causa della persistenza delle disparità sanitarie, come dimostrato da un'aspettativa di vita più bassa tra i gruppi più svantaggiati, ad esempio. Le attuali sfide includono quindi la necessità di elaborare strategie preventive per le epidemie e l'adattamento alle nuove opportunità e rischi legati alle tecnologie e al clima; (6) l'istruzione può avere un ruolo importante nella riduzione della povertà.

Un aumento di un singolo scostamento della spesa pubblica nell'educazione primaria è infatti associato a una riduzione di circa 3,1 punti percentuali della povertà da adulti; (7) le politiche culturali sono parte dello Stato sociale, poiché arte e cultura possono aiutare le persone a diventare individui autonomi e cittadini impegnati; tali qualità sono associate a migliori possibilità di superare la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze. La privazione culturale – una mancanza di partecipazione e accesso all'ecosistema della cultura – spesso accompagna altri fattori socioeconomici determinanti nella vita delle persone, quali la privazione economica, condizioni di vita svantaggiose e discriminazioni.

Il capitolo conclusivo, infine, offre quattro possibili scenari per il futuro dello Stato sociale. Tali scenari rappresentano infatti modi utili per promuovere una riflessione sul futuro e invitano alla considerazione di diverse possibilità, ricordandoci che ci sono diversi futuri possibili, non soltanto uno.



### WEWORLD INDEX 2022 : WOMEN AND CHILDREN BREAKING BARRIERS TO BUILD THE FUTURE

WeWorld

#### 404 Diritti dei bambini

##### WeWorld Index 2022 : women and children breaking barriers to build the future /

WeWorld ; written by Elena Caneva, Martina Albini, Stefano Piziali. - Milano : WeWorld : ChildFund Alliance, November 2022.

- 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni.
- PDF. - 7,87 MB. - Bibliografia: pagine 82-83.
- Ultima consultazione: 13/02/2023.
- ISBN 9788832154146.

##### Soggetti

1. Adolescenti, bambini e donne - Condizioni sociali e diritti - Rapporti di ricerca
2. Adolescenti, bambini e donne - Condizioni sociali e diritti - Effetti delle calamità naturali, dei conflitti e della povertà - Rapporti di ricerca
3. Adolescenti, bambini e donne - Condizioni sociali e diritti - Effetti delle migrazioni forzate - Rapporti di ricerca

##### Download

[https://ejbn4fjvt9h.exactdn.com/uploads/2022/11/INDEX-9\\_preview-web-single-pages.pdf](https://ejbn4fjvt9h.exactdn.com/uploads/2022/11/INDEX-9_preview-web-single-pages.pdf)

##### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1369773970>

Ogni anno, dal 2015, WeWorld, membro della ChildFund Alliance, pubblica il WeWorld Index, che monitora le condizioni di vita di donne, bambini e bambine in circa 170 Paesi. L'Index annuale identifica elementi chiave per l'affermazione e l'esercizio dei diritti di donne, di bambini e di bambine: questi elementi fondamentali – salute, istruzione, economia e società, sono indissolubilmente legati all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile – un insieme di 17 obiettivi globali interconnessi, concepiti come un piano per un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Il rapporto evidenzia che il mondo potrebbe non essere in grado di raggiungere

tali Obiettivi di sviluppo sostenibile, e che il miglioramento delle vite delle persone più vulnerabili potrebbe subire un fermo temporale. I rischi riguardano attualmente milioni di donne, bambini e bambine, includono eventi globali come la pandemia da Covid-19, l'invasione dell'Ucraina, l'aumento delle condizioni di siccità che ricadono sulla produzione alimentare e l'aumento delle temperature globali che stanno rendendo una norma le insopportabili ondate di calore.

L'Index accende una luce su cinque aree che rappresentano grandi minacce per i bambini e le bambine: povertà; conflitti; migrazioni forzate; cambiamenti climatici e rischi online. Nell'ottava edizione del WeWorld Index, si analizza come gli effetti di queste cinque aree si intreccino tra loro, creando una combinazione che potrebbe potenzialmente compromettere il futuro di un'intera generazione e di quelle a venire. Dall'analisi emerge che in 7 anni il miglioramento di alcune condizioni è stato di soli 1,4 punti nel WeWorld Index; ciò significa che, a questo ritmo, potrebbero essere necessari 182 anni per raggiungere un livello di inclusione adeguato per donne e bambini e bambine a livello globale.

Il monitoraggio complessivo presenta risultati quasi invariati riguardo le condizioni di vita di donne, bambini e bambine da molteplici punti di vista: sociale, economico, politico e ambientale. Non si sono osservati cambiamenti significativi nei Paesi in cima alla classifica: il Nord Europa e l'Europa continentale sono ancora le aree più inclusive per donne, bambini e bambine. Lo stesso vale per i Paesi in fondo alla classifica, che non sono cambiati né progrediti. L'Africa subsahariana è ancora l'area più escludente, insieme ai Paesi colpiti da povertà cronica, instabilità politica, conflitti armati e governi non democratici.

In queste aree, i rischi che si sovrappongono colpiscono duramente soprattutto i gruppi di persone più vulnerabili.

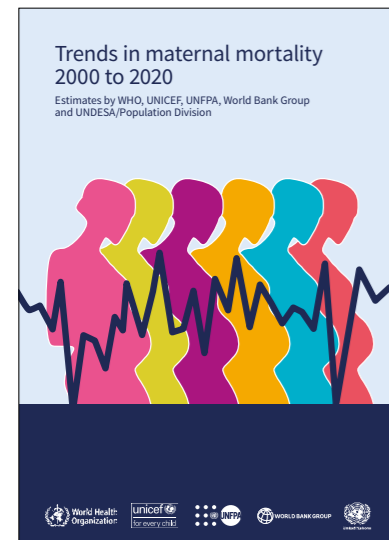
Ne consegue l'elevata probabilità che – al raggiungimento di un livello di sviluppo e di progresso, e garantiti i servizi essenziali e i diritti fondamentali – i Paesi tendano a rallentare e lo sforzo per garantire l'inclusione diventi stazionario. Se questo livello di sviluppo non viene consolidato e mantenuto, le condizioni dei più vulnerabili potrebbero essere rapidamente messe a repentaglio da shock esterni (pandemie, crisi economiche, guerre).

Il WeWorld Index, quindi, evidenzia la necessità di procedere su due fronti: da un lato, risulta imperativo lavorare sul contesto in cui vivono donne, bambini e bambine per renderlo il più favorevole possibile, dall'altro, non si può pensare che un contesto favorevole sia di per sé sufficiente a soddisfare i loro bisogni, per i quali sono fondamentali politiche e misure mirate.

Perraggiungere l'obiettivo finale dell'Agenda 2030, è più che mai importante adottare un approccio di genere e generazionale, nelle politiche e negli interventi pubblici.

È necessario accettare di intraprendere un nuovo percorso di adozione di nuovi strumenti quali: dare voce ai bisogni di donne, bambini e bambine e giovani; accettare una lettura dei fenomeni sociali diversa da quella del punto di vista esclusivamente maschile; contrastare i pregiudizi e gli stereotipi che discriminano le donne e una visione poco o per nulla attenta ai diritti di donne, bambini e bambine e adolescenti. Sarà necessario coinvolgere donne, bambini e bambine nei processi decisionali, incoraggiare la loro partecipazione e farli diventare agenti del cambiamento.





### TRENDS IN MATERNAL MORTALITY 2000 TO 2020

WHO, UNICEF, UNFPA, World Bank Group and UNDESA/Population Division

#### 742 Gravidanza

**Trends in maternal mortality 2000 to 2020** / estimates by WHO, UNICEF, UNFPA, World Bank Group and UNDESA/Population Division. - Geneva : World Health Organization, February 2023. - 1 risorsa online (108 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 10,25 MB. - Ultima consultazione: 16/03/2023. - ISBN 9789240068759.

#### Soggetto

Partorienti e puerpere - Mortalità - Paesi membri delle Nazioni Unite - Rapporti di ricerca

#### Download

<https://data.unicef.org/resources/trends-in-maternal-mortality-2000-to-2020/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1373073330>

Questo rapporto presenta stime e tendenze comparabili a livello internazionale, globale, regionale e nazionale per la mortalità materna tra il 2000 e il 2020.

I Paesi e i territori inclusi nelle analisi sono limitati ai 183 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che avevano una popolazione di oltre 100.000 abitanti nel 2020 e due territori aggiuntivi – Portorico e il territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme est – che soddisfacevano anch'essi il criterio della popolazione.

I risultati descritti rappresentano la seconda serie di stime disponibili che descrivono la mortalità materna per gli anni di riferimento del periodo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, *Sustainable Development Goals* (SDGs); inoltre, si tratta del primo rapporto a presentare le tendenze per i primi 5 anni del periodo degli SDGs e dall'inizio del 2016 fino alla fine del 2020.

Le nuove stime e tendenze presentate in questo rapporto sostituiscono tutte quelle

pubblicate in precedenza per gli anni che ricadono nello stesso arco temporale.

In previsione del lancio degli SDGs, l'Oms e i partner hanno pubblicato una dichiarazione di consenso e un documento strategico per porre fine alla mortalità materna prevenibile, Ending Preventable Maternal Mortality (EPMM). L'obiettivo EPMM per la riduzione del tasso globale di mortalità materna che emerge dal *Rapporto di mortalità materna* (Mmr) entro il 2030 è stato adottato come obiettivo SDGs 3.1: «ridurre l'MMR globale a meno di 70 decessi materni ogni 100.000 nati vivi entro il 2030». Nel novembre 2021, sono stati lanciati nuovi obiettivi di copertura dell'EPMM per raggiungere gli SDGs, che sono stati integrati con una serie di indicatori EPMM globali, nazionali e subnazionali per evidenziare la necessità di aumentare la copertura dell'assistenza sanitaria materna di qualità e migliorare la capacità delle donne di decidere sulla propria salute sessuale e riproduttiva.

Con l'adozione degli SDGs, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno esteso gli impegni globali assunti nel 2000 agli Obiettivi di sviluppo del millennio, *Millennium Development Goals* (MDGs), che coprivano il periodo fino alla fine del 2015.

A livello globale, i precedenti successi nella riduzione della mortalità materna verificatisi durante il periodo degli MDGs hanno visto una stagnazione nei primi 5 anni dell'era degli SDGs, dal 2016 al 2020; in quest'ultimo anno, infatti, si stima che 287.000 donne in tutto il mondo sono morte per cause legate alla maternità, circa 800 morti materne ogni giorno e circa una ogni 2 minuti. Si tratta di oltre un terzo in meno rispetto al 2000, quando si stimavano 446.000 morti materne.

Gli SDGs pongono molta enfasi sulla riduzione della mortalità materna e sottolineano l'importanza di andare oltre l'attenzione alla sopravvivenza.

Nonostante l'ambizione di porre fine alla mortalità materna entro il 2030, il mondo non riuscirà a raggiungere l'obiettivo di oltre 1 milione di vite con l'attuale ritmo di miglioramento. I progressi sono irregolari e persistono grandi disuguaglianze sia tra diverse aree del mondo sia all'interno delle stesse, in relazione ai diversi livelli di risorse disponibili; infine, vi è anche un ampio divario tra il tasso di mortalità materna in contesti di emergenza umanitaria e fragili e il resto del mondo.

Il rapporto evidenzia come sia urgente e fondamentale che la salute materna e la sopravvivenza rimangano in cima all'agenda globale per la salute e lo sviluppo; infatti, la maggioranza delle morti materne è prevenibile: le conoscenze cliniche e la tecnologia necessarie per prevenirle esistono da molto tempo; ma, purtroppo, tali risorse spesso non sono disponibili, non sono accessibili o non sono implementate, specialmente in contesti con scarse risorse e/o sottopopolazioni a maggior rischio a causa di determinati fattori sociali.

# I NOSTRI ANTE- NATI

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



### LA SPECIALE SAGGEZZA DEI GENITORI

Maria Montessori

#### 240 Psicologia dello sviluppo

##### La speciale saggezza dei genitori

/ Maria Montessori ; introduzione di Vittorino Andreoli. - Milano : Garzanti, 2017.  
- 153 pagine ; 21 cm. - (Saggi Rizzoli).  
- ISBN 9788811673736.

##### Soggetto

Bambini - Sviluppo psicologico - Ruolo dei genitori

##### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1020130491>

Maria Montessori nacque a Chiaravalle (AN) il 31 agosto 1870 e svolse attività di educatrice, pedagoga, medico, neuropsichiatra infantile, filosofa e scienziata. Fu una tra le prime donne in Italia a laurearsi in medicina.

Divenne famosissima nel mondo grazie al metodo educativo che prese il suo nome, ovvero il "metodo Montessori". Questo metodo inizialmente fu utilizzato in Italia, ma a breve fu adottato in tutto il mondo e ancora oggi le scuole montessoriane sono attive in diversi Paesi.

Il libro *La speciale saggezza dei genitori* è una raccolta di brani tratti dai più famosi testi dell'autrice, quali *La mente del bambino*, *L'autoeducazione* e altri testi di rilievo.

La Montessori manifestò fin dopo la laurea un interesse precoce nei confronti dei bambini e delle bambine con maggiori difficoltà, frequentando assiduamente i quartieri più poveri di Roma e informandosi sempre maggiormente sugli argomenti di igiene medica. Decise quindi di specializzarsi in neuropsichiatria infantile, dedicandosi in maniera assidua alle ricerche in laboratorio.

Il pensiero montessoriano si fonda su un'idea centrale: ciascun bambino e bambina possiede un potenziale psichico

e intellettuale unico, irripetibile e per questo, nel rispetto del proprio sviluppo, deve essere accompagnato nella crescita in modo da potersi esprimere liberamente.

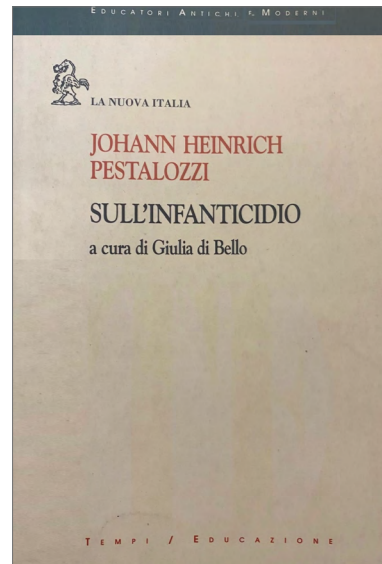
Anche la psicanalisi, cui la Montessori guardò con interesse (soprattutto con riferimento alla teoria dei processi inconsci), contribuì a convincerla che i tradizionali metodi d'indagine positivistiche erano inadeguati a cogliere l'autentica natura dei bambini e delle bambine.

Questi posseggono infatti una specifica capacità di assimilazione delle esperienze che l'adulto ha completamente smarrito, una straordinaria capacità inconscia di apprendere che la Montessori chiamò "mente assorbente", senza la quale non sarebbe possibile spiegarsi la grande capacità dell'uomo di adattarsi all'ambiente.

Tale espressione designa la caratteristica dominante dell'apprendimento infantile da 0 a 3 anni: in tale periodo la mente dei bambini e delle bambine assorbe gli stimoli ambientali e li rielabora in una dimensione preconsapevole, producendo l'apprendimento di capacità fondamentali come quella linguistica.

Tuttavia questo non significa che l'apprendimento sia un processo semplicemente spontaneo, di fronte al quale l'adulto non deve fare nulla: egli invece può e deve facilitarlo, creando le migliori condizioni perché le potenzialità straordinarie dei bambini e delle bambine vengano messe a frutto. Questi periodi sensitivi, infatti, vanno sfruttati come finestre temporali nelle quali gli apprendimenti debbono essere facilitati con adeguati stimoli sensoriali.





### SULL'INFANTICIDIO

Johann Heinrich Pestalozzi,  
Giulia di Bello (a cura di)

### 356 Violenza su bambini e adolescenti

**Sull'infanticidio** / Johann Heinrich Pestalozzi ; a cura di Giulia di Bello. - Firenze : La nuova Italia, 1999. - XLVI, 152 pagine ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 549). - ISBN 9788822132598.

#### Soggetto

Infanticidio da parte delle madri - Sec. 18.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/801152678>

Johann Heinrich Pestalozzi (1746-1827) è stato un importante pedagogista e filosofo svizzero.

Nel saggio *Über Gesetzgebung und Kindermord. Wahrheiten und Träume, Nachforschungen und Bilder*, inizialmente scritto per partecipare a un concorso e pubblicato nel 1773, Pestalozzi affronta il tema dell'infanticidio, inteso come uccisione di neonati illegittimi da parte di ragazze madri o donne che vivono situazioni difficili.

Nel saggio non viene, cioè, preso in considerazione il più ampio fenomeno dell'uccisione dei bambini e delle bambine da parte dei genitori (figlicidio). Nella traduzione italiana l'opera è organizzata in tre parti.

Nella prima parte (*Della legislazione e dell'infanticidio*, p. 5-92) sono analizzati il contesto storico e sociale in cui avviene l'infanticidio, la legislazione che lo definisce (e sanziona) e alcune riforme utili a prevenirlo. Pestalozzi sottolinea come le cause di questo delitto siano molteplici e complesse ed elenca otto moventi principali: la vigliaccheria degli uomini "seduttori" e spesso anche violentatori di giovani donne; l'ipocrisia – a livello sociale – insita nel concetto di senso dell'onore; la povertà di queste ragazze e le precarie condizioni del loro lavoro; la paura delle

reazioni delle famiglie; l'isolamento sociale e la mancanza di prospettive a cui sono condannate queste donne; una cattiva legislazione che fa dello Stato il primo colpevole.

La legislazione, infatti, regola i comportamenti sessuali, vieta i rapporti prematrimoniali e le gravidanze fuori del matrimonio, ma non tutela la maternità illegittima, non tutela le donne (vittime e non criminali) né i loro bambini o bambine illegittimi.

Il disonore e le pene esemplari previste per le infanticide (la pena di morte e l'esecuzione pubblica) non servono. Lo Stato deve comprendere e farsi carico dei motivi della disperazione di queste infanticide; deve anche, inoltre, riconoscere la naturalità dell'istinto alla sessualità e alla riproduzione dai quali derivano per natura i doveri genitoriali, paterni e materni: è solo una convenzione sociale che impone questi doveri dopo il matrimonio.

Una delle proposte di Pestalozzi di sostegno alla maternità illegittima è la diffusione a livello locale di tribunali della morale che dovrebbero sostenere le madri sole, supportare la nascita e la crescita dei loro figli (anche se illegittimi), tutelare questi e salvaguardare i doveri genitoriali, anche al di fuori del matrimonio.

La seconda parte (*Nubes testium*, p. 93-109) è stata aggiunta dall'autore alla stesura iniziale del saggio per inquadrare storicamente il fenomeno. Questa sezione contiene alcuni atti giudiziari di 15 processi per infanticidio discussi a Zurigo tra il 1692 e 1752. Tranne in un caso (quello di Veronica K., una donna coniugata), sono riportati, senza nessun commento, gli interrogatori delle imputate relative alla gravidanza e al contesto di vita, al parto e al momento dell'uccisione del neonato.

Nella terza e ultima parte (p. 109-149), Pestalozzi espone il suo progetto etico-politico di riforma della società.

Riprendendo alcuni concetti già esposti nella prima parte del saggio, lo studioso sottolinea come compito della politica e del legislatore sia quello di favorire con l'educazione la felicità, il miglioramento delle condizioni di vita degli uomini e la moralità. Solo così si possono prevenire i crimini, incluso l'infanticidio.

L'edizione de La Nuova Italia del 1999 rappresenta la prima traduzione italiana del testo di Pestalozzi, è stata curata da Giulia Di Bello e ha una prefazione di Antonio Santoni Rugiu. Il testo è stato tradotto da Nicola Benvenuti.



**Istituto degli Innocenti**

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: [biblioteca@istitutodeglinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodeglinnocenti.it)

[www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)

[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

[www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)

